N. 332 — Mercoledì 30 Novembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 30 Novembre — N. 332

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Cent. 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Contro la corruzione elettorale

Il progetto di legge dell'on. Pelloux sulla riforma elettorale, presentato allo scopo di punire severamente la corruzione elettorale, i corruttori ed i corrotti, privando, in determinati casi, gli uni dell'eleggibilità, gli altri del diritto di eleggere un rappresentante al Parlamento, ha trovato ostili la maggioranza degli Uffici ed una parte della stampa. Eppure alla piaga gravissima della corruzione elettorale, la quale si va sempre più inasprendo, e minaccia di togliere ogni sincerità ed ogni serietà ai deliberati del Corpo elettorale, bisogna provvedere in qualche modo con prontezza ed energia.

Le disposizioni punitive, comprese tanto nel Codice penale quanto nella legge elettorale — lo notava già il Socci nel suo progetto d'iniziativa parlamentare — sono rimaste lettera morta. Molti furono i processi iniziati, ma quasi tutti senza risultato. Gli incartamenti rimessi dalla Giunta parlamentare e dalle Commissioni d'inchiesta finirono spesse volte negli archivi delle Corti d'Appello. In Piemonte tutti ricordiamo recentissimi esempi di deputati rieletti, malgrado la loro anteriore elezione fosse annullata per corruzione, e dopo due anni non si è ancora fatto il processo.

Questi esempi, meglio d'ogni ragionamento teorico, dimostrano che la legislazione vigente non è sufficiente a porre riparo al male deplorato. Teoricamente forse possono bastare le disposizioni del Codice penale e quelle contenute nella legge elettorale politica; ma nel fatto esse sono insufficienti, perchè la procedura è lunga e la cattiva volontà degli uomini può renderla ancora più lenta, frustrando così la sostanza della legge.

Di queste verità il pubblico ben pensante è convinto da parecchio tempo, e forse ne sono convinti gli stessi avversari del progetto Pelloux; onde possiamo pensare che le ostilità manifestatesi siano dovute più alla forma che alla sostanza del progetto. Esaminiamolo imparzialmente.

***

Il progetto consta di quattro articoli, e stabilisce che per tre anni non potrà essere rieletto chi ebbe l'elezione annullata per corruzione; qualora venga rieletto, l'elezione sarà senz'altro dichiarata nulla nell'adunanza dei presidenti; nel regio decreto di seconda convocazione del Collegio sarà indicata la ragione dell'annullamento dell'elezione precedente, e sarà designato il nome di colui che nella precedente elezione era stato proclamato eletto.

Il Collegio elettorale dove la elezione sia stata per due volte consecutive annullata per corruzione, per broglio o per violenza, sarà privato per tre anni del diritto di avere il proprio rappresentante. Lo stesso è prescritto pel Collegio elettorale dove la elezione sia stata per due volte consecutive annullata per non godere l'eletto dei diritti politici.

Contro queste disposizioni si è opposto innanzi tutto la loro inutilità, perchè la legge elettorale politica ha al riguardo disposizioni più severe, secondo cui il candidato *condannato* per reati elettorali rimane privato del diritto elettorale e di eleggibilità per un tempo non minore di cinque, nè maggiore di dieci anni.

In teoria l'obbiezione ha un valore; ma è assolutamente infondata nella pratica.

Nessuno può smentire questo assioma: 99 volte su 100 i candidati che ebbero l'elezione annullata per corruzioni non subirono processi; non diciamo nemmeno se furono condannati.

Il che vuol dire che, per cause molto facili a capirsi, quando si tratta di deputati già rieletti, la giustizia cammina con passo lento, troppo lento. E le infrantettenze parlamentari fanno poi il resto, cioè mandano poi a dormire negli archivi delle Corti d'Appello anche le relazioni della Commissione d'inchiesta coi relativi fatti accertati di corruzione grave!

Se invece fosse approvato il progetto Pelloux, la Giunta parlamentare, convinta che un'elezione è inquinata, non solo l'annulla, ma dichiara subito ineleggibile il candidato corruttore. Così giustizia sarebbe compiuta prima ancora della convocazione del Collegio e si toglierebbero molti nauseanti spettacoli ai quali abbiamo assistito. L'Autorità giudiziaria interrenga poi, se lo crede.

Il progetto Pelloux non aggiunge nuovi motivi di conflitto fra la deliberazione della Camera dei deputati e la sentenza del magistrato. Anche oggi può accadere che il magistrato non trovi gli estremi di corruzione elettorale là dove la Giunta parlamentare ha creduto scoprirli, e che una sentenza giudiziaria assolva magari per inesistenza di reato il candidato ch'ebbe l'elezione annullata per provata corruzione elettorale. Teoricamente i conflitti in questo campo sono inevitabili. Le competenze antiche non devono essere abrogate; ma possono sussistere accanto alle competenze nuove.

***

Fu opposto altresì al progetto Pelloux che l'errore di esso deriva dall'intendimento di colpire la persona del candidato, reo di corruzione, mentre si dovrebbe colpire il reato in sè, tanto più che è assai raro il caso che la corruzione risulti direttamente imputabile alla persona del candidato.

Questa affermazione è smentita dai fatti; ricordiamo quelli delle ultime elezioni. E' molto più probabile che un candidato spenda o doni perchè siano spesi denari che non l'opposto, che cioè i suoi partigiani spendano contro la sua volontà. Nel primo caso è giusto che il candidato sia colpito, e subito; nel secondo è più che sufficiente che la sua elezione sia annullata. Fra i due casi vi è una differenza sostanziale. E non vediamo come si possa leggermente confonderli. E' mostruosa la proposta fatta da un deputato giornalista di dichiarare ineleggibili tutti quelli a favore della cui candidatura si sieno verificati casi di corruzione.

Basterebbe, per esempio, per mettere fuori della vita pubblica un avversario fare spendere da una testa di legno qualche migliaio di lire in favore di quello che si vuole combattere. Sarebbe favorire la peggiore e più sfacciata delle corruzioni, sarebbe mettere i galantuomini in potere di qualche farabutto e di qualche milionario.

Questa la prima parte del progetto di legge di cui approviamo se non altro il concetto.

Diciamo di approvarne il concetto e riaffermiamo che ne sentiamo il bisogno; ma non diciamo che non si possano correggere gli articoli di legge, sicchè il concetto giusto sia più giustamente applicato.

Quel che fa desiderare una punizione più pronta e apparentemente più grave contro la corruzione elettorale è l'esempio della lentezza dell'inquisizione giudiziaria, e spesso della impunità penale del corruttore.

Perchè si ripari a ciò basta che quando una elezione fu dovuta annullare dalla Camera per corruzione e la corruzione è imputabile tutta o in parte al candidato, questo candidato sia dichiarato ineleggibile nella elezione immediatamente successiva; e resti ineleggibile o fino a che il magistrato abbia pronunciato sentenza nel giudizio di corruzione ad esso affidato, o almeno fino al termine della legislatura.

Evitando e proibendo la rielezione immediata del candidato a cui la Camera credette imputare la corruzione, proibendo questa rielezione fino a che il magistrato si sia pronunziato in sede penale, non si condanna ancora troppo severamente il candidato presunto corruttore, ma lo si mette in disparte, quasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria, come un altro presunto reo qualsiasi.

Tocca al candidato, se si sente innocente, affrettare il giudizio della Magistratura che lo purghi dalla presunzione di colpevolezza inflittagli dalla Camera.

E a tal candidato impedendo di ripresentarsi, lo si toglie da quella condizione privilegiata che ha sempre quando, dopo l'annullamento di elezione per corruzione, egli si ripresenta sereno e tranquillo e conquista un posto alla Camera che gli dà autorità e preferenze.... dappertutto.

Questo pel deputato presunto corruttore.

Diremo altra volta del Collegio corrotto.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 29 novembre.

Roma, 29, sera.

La seduta comincia alle 14.

Presidenza del presidente Zanardelli.

Proposta di legge.

LUCIFERO, segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Villa, Rizzetti, Calpini ed altri per la tutela dell'igiene della sanità pubblica. *(Vedi il riassunto di questo progetto nei nostri telegrammi di ieri).*

Ritiro di dimissioni.

Si dà lettura di una lettera con la quale l'onorevole Della Rocca dichiara di soprassedere dalle date dimissioni.

I progetti allo stato di relazione.

CELLI interroga il ministro dell'interno per sapere se e quando intenda presentare i disegni di legge sanitari che nella passata sessione erano allo stato di relazione.

PELLOUX dice che intende presentare quei disegni di legge al Senato nella prima sua tornata.

Per l'alleviamento delle fiscalità tributarie.

PANTANO chiede al ministro delle finanze se e quando saranno emanati i promessi provvedimenti per alleviare le asprezze fiscali contenute nella nostra legislazione tributaria.

VENDRAMINI, sottosegretario, risponde che alcune disposizioni già vennero date ed altre verranno in breve impartite all'Intendenza di finanza ed agli agenti finanziari, ed altre da emanarsi per decreto reale, ed infine altre sono già comprese nei disegni di legge presentati alla Camera.

Per l'arresto arbitrario di un italiano in Siria.

SANTINI interroga il ministro degli affari esteri sull'azione spiegata dal Governo in riguardo all'arresto arbitrario compiuto in Giaffa dalle Autorità turche del cittadino italiano signor Santorelli, corrispondente del *Corriere di Napoli*, del *Don Chisciotte* e del *Secolo*, ed alla sua ancora più arbitraria detenzione in occasione del passaggio dell'imperatore Guglielmo II per quella città.

CANEVARO, premesso che il Santorelli era stato arrestato per equivoco, dice che il nostro ambasciatore a Costantinopoli ne chiese ed ottenne dal sultano l'ordine di scarcerazione, ma la Polizia di Giaffa non lo eseguì.

Informatone, il Governo centrale reclamò di nuovo a Costantinopoli, protestando contro la violazione delle capitolazioni e riservando il diritto al risarcimento dei danni, ed il Santorelli venne immediatamente rilasciato.

Ora si darà corso ai reclami.

SANTINI, dopo aver osservato che il Santorelli fu oggetto di gravi sevizie ed odiosi trattamenti, dichiara che si terrà pago dell'azione del Governo quando si avranno le dovute soddisfazioni.

Presentazione di un Libro Verde su Creta.

CANEVARO presenta una raccolta di documenti diplomatici relativi alla questione di Creta ed un disegno di legge per approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington.

La sovvenzione chilometrica alle ferrovie.

LACAVA presenta un disegno di legge relativo alla sovvenzione chilometrica alle ferrovie concesse all'industria privata, ed un altro per la conversione in legge del decreto relativo all'istituzione del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate.

Sul bilancio dei lavori pubblici.

Si prosegue la discussione sugli articoli e parlano gli onorevoli Afan de Rivera, Pantano, Florena, Marescalchi A., Del Buono, De Nava, Franzia Giacinto, Di Sant'Onofrio, Clementini, Celli, Coletti, Lucifero, Romano, Romanin-Jacur, Giuliani, Socci, Vollaro-Dellieto.

LACAVA ministro, dichiara all'on. Afan de Rivera che, non avendo speciale competenza tecnica, riconosce la necessità di studiare quale profitto possa trarsi dall'energia idraulica per stabilire la trazione elettrica nelle ferrovie, ma per studiare i vari sistemi occorrerebbe una spesa non consentita dal bilancio. Nondimeno, qualche parziale esperimento si potrà fare e studi più possibilmente diffusi si faranno.

Dichiara altresì che una speciale Commissione studia la possibile applicazione d'una terza rotaia alle linee ferroviarie.

A proposito del disastro ferroviario della Galleria dei Giovi.

DANEO CARLO chiede informazioni al ministro dei lavori pubblici sul grave disastro ferroviario della galleria dei Giovi, e dichiara essere suo pensiero che la responsabilità di quell'infortunio sia intera della Società ferroviaria, che non rispettava le norme ed i regolamenti di servizio; del Governo, il quale non impose che fossero rispettati.

Accenna ad alcune norme che furono trascurate. Se, a ragione dello sciopero di Cardiff, la Società non aveva, come essa dice, e l'oratore non ammette, potuto procurarsi carbone di buona qualità, doveva considerare il carbone deficiente, come una nuova ragione di pericolo, e quindi come una ragione di maggiore prudenza. La Società del Mediterraneo ha classificato il disastro dei Giovi fra quelli per fatalità o causa di forza maggiore, ma l'oratore in ciò non consente, ricordando i molti rapporti, coi quali si avvertiva la Società che, per eccedenza di peso, i treni non procedevano bene, e che, per causa del fumo sviluppato dal cattivo carbone, il personale viaggiante corse più volte il pericolo di asfissiare, e che poi causò la sventura dell'11 agosto.

Legge un decreto del prefetto di Genova, il quale sospende il servizio fra Pontedecimo e Busalla, osservando che da quel decreto emerge innegabile la responsabilità del Governo e della Società. Invita perciò il ministro a dare in proposito esaurienti spiegazioni ed a provvedere efficacemente a che simili disastri non si abbiano a ripetere.

LACAVA dichiara che, già prima del disastro della galleria dei Giovi, il Ministero aveva avuto occasione di richiamare l'attenzione della Società ferroviaria sui pericoli che presentava quella galleria. Accaduto il disastro, furono ordinate due inchieste: una amministrativa e una che si potrebbe chiamare chimica per l'esame della qualità del carbone. All'Autorità giudiziaria furono comunicati i precedenti ed i risultati delle inchieste.

Le due inchieste hanno rivelato le cause presumibili del disastro, ma non si possono comunicare pendente un giudizio e prima che siano giunte le contro-osservazioni della Società cui furono comunicati i risultati delle inchieste.

Intanto il Ministero si è creduto in dovere di far adottare dalla Società alcuni provvedimenti che valgano ad impedire ulteriori disastri.

Furono poi adottate alcune misure tendenti a compensare il porto di Genova della diminuita potenzialità della linea.

Ha parole di encomio per la condotta dei funzionari nell'occasione del disastro, e spera che l'on. Daneo sarà soddisfatto delle sue dichiarazioni.

DE NAVA riconosce giuste molte delle critiche fatte contro l'Ispettorato ferroviario. Osserva però che questo dipende esclusivamente dal Governo, che perciò ha parte della responsabilità.

Loda lo sdoppiamento dell'Ispettorato, introdotto dal ministro Lacava, in modo che una parte di esso possa interamente dedicarsi alla vigilanza sulle ferrovie.

CURIONI ricorda che l'on. Lacava, nello scorso luglio, nominò speciali Commissioni per definire alcune questioni fra l'amministrazione delle Opere pubbliche e gli imprenditori di lavori pubblici. L'oratore loda codesto provvedimento, ma invita il ministro a disporre che quelle Commissioni funzionino regolarmente.

BARZILAI domanda al ministro quando provvederà alle sorti del personale inferiore dell'Ispettorato, essendo la quinta volta che i vari ministri promettono di risolvere prossimamente questo problema.

LACAVA, ministro, risponde a Barzilai che si provvederà in gran parte coll'organico che sarà presentato.

A Curioni dà spiegazioni circa il lavoro compiuto dalle Commissioni circa le liti pendenti e l'ammissione o l'esclusione degl'impresari. Le due Commissioni presiedute dal sottosegretario di Stato sono autonome e il ministro non ha in esse ingerenza diretta perchè possa curare che esse compiano il loro lavoro con lodevole alacrità.

Riconosce la necessità di rinforzare le attribuzioni degli Ispettorati di circolo.

Le ferrovie in provincia di Cuneo.

GALIMBERTI richiama l'attenzione del ministro sugli orari della linea Cuneo-Mondovì e lamenta che l'opera dell'Ispettorato sia inefficace nella compilazione degli orari, ai quali è dovuto il poco traffico di alcune linee.

Raccomanda inoltre al ministro di rivolgere la sua attenzione alla linea Cuneo-Torino ed al modo come procedono i lavori sulla linea Cuneo-Limone, accennando alla necessità di prolungarla fino a Tenda.

LACAVA, ministro, promette all'on. Galimberti che studierà la questione concernente la soppressione di un treno sulla linea Cuneo-Torino. Circa la continuazione della linea Cuneo-Limone, dichiara che la sua buona volontà si infrange contro le disposizioni della legge; tuttavia terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Galimberti pei provvedimenti futuri.

GALIMBERTI vorrebbe sapere dal ministro se intende rettificare la strada fra la borgata Beguda (Borgo San Dalmazzo) e l'accesso al nuovo ponte sul fiume Stura.

LACAVA risponde che sono pronti i progetti per le opere dall'on. Galimberti raccomandate e sarà loro data pronta esecuzione.

Seguono molte altre raccomandazioni relative ad opere pubbliche nelle varie regioni.

L'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi

LOCHIS interroga sull'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi.

CARCANO, ministro delle finanze, risponde deplorando tale agitazione. Rammenta che il Governo ritirò la Convenzione per la regìa dei fiammiferi, presentata dal Governo precedente. Dopo quel ritiro, e cioè fin dal luglio, cominciò l'agitazione degli industriali, ciascuno dei quali mandò proposte diverse. Vi fu chi offerse per l'istituzione della regìa un notevole aumento del canone.

Ma il Governo ritenne di doversi accontentare di un provento minore, pur di rispettare il principio della libertà economica, e si limitò a portar la tassa da un centesimo per ogni trenta fiammiferi di cera e sessanta di legno ad un centesimo per venticinque e per cinquanta. Ciò bastò perchè coloro che speravano nella regìa chiudessero le loro fabbriche.

L'oratore giudica severamente questo fatto, che mostra poco rispetto pel Governo e per lo stesso potere legislativo.

Esprime la speranza che questi industriali recederanno dalla loro ingiusta ed illegittima resistenza. Coglie l'occasione per dar lode agli industriali toscani che, nonostante le più vive pressioni, ricusarono di unirsi a questa manifestazione. *(Benissimo!)*

LOCHIS ritiene necessario ed urgente che sia posto termine ai pertardamenti che si deplorano. Stigmatizza poi vivamente il contegno degli industriali di fiammiferi; *(Benissimo!)* perchè intende che il Governo ed il Parlamento debbano liberamente regolare i diversi interessi economici dello Stato. *(Bene!)*

La seduta termina alle 19.

Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,25:

Alla Camera vi ha poca gente. Causa il tempo minaccioso, l'aula è così oscura che si debbono accendere i lumi sin dapprincipio.

Durante le interrogazioni abbiamo un battibecco di Santini col presidente. Questi avendolo pregato di essere breve, *Santini* risponde secco: « Vuol dire che per poter parlare andrò a sedere da quei banchi! » segnando l'Estrema Sinistra.

Zanardelli, scattando: « Ma ella ha già parlato oltre i cinque minuti. Del resto non le permetto tale risposta, che suona un'offesa per me. »

Santini: « Non pensai punto di offenderla. »

Zanardelli: « Sì, dicendo che andrà all'Estrema Sinistra per poter parlare, offende, se non la mia persona, la mia qualità di presidente. »

Santini: « Ma le ripeto che ella..... »

Zanardelli, eccitatissimo: « Ella mi muove un'accusa di parzialità che respingo *(approvazioni)* e la richiamo all'ordine. »

Santini: « Sì, ma mi permetta di spiegare il mio pensiero. » *(Rumori)*

Zanardelli: « I cinque minuti sono arcipassati, però conchiuda ugualmente. » *(Ilarità)*

In fine di seduta vi fu questo incidente, provocato dall'interrogazione di Lochis. Avendo il ministro Carcano severamente qualificato la condotta dei fabbricanti di fiammiferi, *Barzilai* interrompe: « Ma perchè non li mandate a domicilio coatto? » *(Vive approvazioni)*

Costa Andrea: « Se fossero operai, li avreste già fatti arrestare. » *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Una voce al Centro: « Speriamo lo facciano ancora. » *(Ilarità. Approvazioni a Sinistra)*

Pelloux fa un cenno colle mani e col capo come per dire: « Farò il mio dovere ». Quindi, chiusa la seduta, i deputati escono, commentando animatamente l'incidente.

Intanto, conforme alle categoriche istruzioni di Pelloux, parecchi fabbricanti vennero ammoniti dai prefetti e dai questori locali che, se persisteranno nell'attuale contegno, incorreranno in responsabilità penali che si applicheranno rigorosamente.

Gravi discussioni imminenti.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,50:

L'*Italia* dice lodevolissima l'intenzione del Ministero di chiedere prossimamente un voto esplicito. Aggiunge che Pelloux potrebbe invitare la Commissione per il progetto sulla riforma elettorale a sollecitare la relazione e quindi invitare la Camera a votare su questo progetto.

A proposito della discussione di ieri alla Camera sulla politica coloniale, l'*Opinione* scrive: « Ciò che fu detto dal Governo impone al Parlamento l'obbligo di discutere ampiamente la questione in occasione del bilancio e prendere risoluzioni che eliminino ogni equivoco e indichino al Paese un programma preciso. Se prima della seduta di ieri appariva indispensabile una discussione, questa è diventata ora urgentissima. »

Secondo l'*Agenzia Italiana*, la situazione parlamentare ha nulla che debba impressionare il Ministero. Quanto alla riforma tributaria, essa nel concetto del Ministero è una riforma politica e amministrativa piuttosto che finanziaria, perchè mira a togliere, principalmente nel mezzogiorno, le vessazioni, le ingiustizie e gli abusi che finora diedero larga messe ai disordini, alle turbolenze, alle rivolte. Ora il Governo mira a togliere la causa di questi disordini e non si preoccupa punto delle opposizioni che, favorendo le ingiustizie e le camarille locali, riuscirebbero unicamente a perpetuarli.

I lavori della Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,50:

Secondo l'*Avanti!*, i delegati del Belgio, Inghilterra, Svizzera e Francia alla Conferenza anti-anarchica, riunitisi a palazzo Corsini, dopo lunga discussione avrebbero deciso a parità di voti che l'estradizione si dove accordare solo nel caso in cui un individuo abbia precedenti criminali.

Lo stesso *Avanti!* dice che la Conferenza ha continuato la discussione sulla costituzione dell'ufficio internazionale di informazioni. Il delegato tedesco avrebbe largamente informato i presenti circa l'ufficio già creato dalla Germania; ma altri delegati, pur trovando buone alcune misure, lo avrebbero ritenuto insufficiente, proponendo mezzi per rendere tale istituto utile ed efficace.

L'*Agenzia Italiana* è informata che il punto principale su cui la Conferenza è chiamata a pronunciarsi è stato la definizione del delitto anarchico, che dette luogo ad un vivace dibattito, rimanendo ai delegati la definizione di reato comune, nè volendo qualificarlo reato politico, perchè ciò infirmerebbe le misure repressive.

La Conferenza non si sarebbe pronunziata su ciò, discutendo senz'altro le misure preventive.

Notizie d'Eritrea e del Tigrè.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,45:

L'*Italia Militare* scrive: « Persona in grado di essere bene informata ci assicura che notizie pervenute da Massaua recano che nella Colonia i mercati sono aumentati per l'affluenza dei venditori venuti dall'interno; che le notizie del Tigrè lasciano credere che all'ultimo momento Menelik e Mangascià riusciranno ad intendersi; che il governatore Martini si occupa con alacrità dell'istituzione di Tribunali civili; che moltissimi servizi amministrativi vennero riorganizzati e che il genio lavora alacremente alle strade per l'interno.

Taitù chiama il Cielo a testimone della propria innocenza.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 16,50:

Il *Viedomosti* riceve da Adis-Abeba che la regina Taitù era partita un mese fa, accompagnata da un numeroso seguito, per una gita verso i confini italiani, e specialmente per Macallè, dove esistono gli avanzi della casa che ella abitava prima che Macallè cadesse in potere degli italiani.

Ma dopo pochissimi giorni ritornò ad Addis-Abeba, e ciò perchè non le parve prudente lasciare la capitale abissina senza la famiglia sovrana, essendo Menelik egualmente assente.

La regina Taitù avendo saputo che circolavano dicerie — sparse da alcuni capi abissini — circa un accordo segreto ch'ella avrebbe avuto con ras Mangascià, allo scopo di cospirare contro Menelik, fece dalla tipografia di Addis-Abeba stampare un proclama nel quale ella prende il cielo a testimonio della sua innocenza.

Il *Viedomosti* però rammenta che non è la prima volta che la sovrana dell'Abissinia viene accusata di favorire la ribellione al suo consorte, e ricorda che un anno prima che scoppiassero le ostilità coll'Italia, fu dessa che aveva unito i principali ras in una lega offensiva e difensiva per indurre Menelik a far la guerra coll'Italia, minacciandolo di detronizzazione ove non si fosse piegato.

La regina Taitù, per spiegare la sua rinunzia al viaggio propostosi, accusò forti dolori al capo, e per due giorni non permise a nessuno del suo seguito di avvicinarla.

Pel trattato italo-francese.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,30:

Informazioni pervenute da Parigi al nostro Governo, e che si possono considerare ufficiali, sebbene soggette alle eventualità parlamentari, assicurano che il trattato di commercio italo-francese potrà avere esecuzione nella seconda quindicina di dicembre.

Il protrarre quest'epoca dipenderà esclusivamente dal Governo e dal Parlamento italiani, ritenendosi che da parte della Francia tutte le formalità saranno a quell'epoca esaurite.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 29:

La Commissione delle dogane della Camera ha approvato stamane la relazione Perier-Delanan concludente per l'approvazione del progetto del Governo, che modifica i dazi doganali pei vini. La relazione si presenterà oggi alla Camera.

Indi la Commissione delle dogane ha cominciato l'esame della Convenzione commerciale italo-francese, incaricando una Sotto-commissione di riferirle in proposito.

LA QUESTIONE DREYFUS

Dimostrazioni in favore di Dreyfus e Picquart.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 29:

Numerosissimi partigiani di Dreyfus tennero iersera una riunione in rue Dix; indi recaronsi davanti alla prigione di *Cherche Midi* acclamando il colonnello Picquart. La Polizia li disperse. Parecchi arresti.

***

Parigi, 29 *(Stefani)*. — Un gruppo di trecento giovani fece, nel pomeriggio, una dimostrazione nei dintorni della scuola di medicina, gridando: *Viva Picquart!* La Polizia lo disperse.

Continua l'interrogatorio di Picquart.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 29:

La Cassazione ha continuato oggi ad interrogare Picquart.

L'affare Picquart al Senato.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 19,25:

Come si prevedeva, i senatori rinunziarono alle loro interpellanze sull'affare Picquart. Monis si contentò di trasformare la sua in un'interrogazione, sperando di indurre il Governo a dare più espliciti ordini alla Camera criminale; ma Dupuy non si lasciò prendere al laccio e rinnovò le dichiarazioni fatte ieri alla Camera.

Tutto dunque dipende dalla Cassazione; si ignora però che cosa accadrà (nè Dupuy volle dirlo) se, nel caso che essa ordini la sospensione del giudizio al Consiglio di guerra, l'Autorità militare si rifiutasse alla sospensione.

L'attesa per l'opuscolo di Schwarzkoppen

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 19,30:

Vi è grande aspettativa ed impazienza per la pubblicazione dell'opuscolo che il colonnello Schwarzkoppen farà uscire quanto prima, avendone ottenuto il permesso dell'imperatore. La manifestazione di benevolenza che Guglielmo concesse l'altro giorno al colonnello, invitandolo a pranzo, aumenta l'importanza delle attese rivelazioni, dando loro l'impronta di spiegazioni autorizzate dal Governo tedesco.

La partenza d'un avvocato per la Gujana.

Abbiamo da Parigi, 28:

L'avv. Hild, segretario dell'avv. Labori, si imbarcherà il 9 dicembre a Saint-Nazaire sul piroscafo diretto alla Gujana, dove assisterà Dreyfus nella preparazione della sua difesa.

Le condizioni della marina francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 29:

Camera. — Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro *Lockroy* smentisce che si sia rubato un piano di difesa del porto di Tolone. Soggiunge che gli approvvigionamenti di grano e di lardo a Tolone sono completi. Circa i proiettili, l'aumento nei depositi che fu deciso a maggio esige ancora qualche tempo perchè sia completato.

Constata però che le navi della squadra del Mediterraneo sono completamente provviste di tutto, anche esuberantemente.

Conclude che la vigilanza del Governo è sempre desta. L'incidente è esaurito.

Quali sarebbero i cardini del disarmo secondo lo tsar.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 28:

Il *Matin* pubblica la conversazione di un diplomatico inglese collo tsar a Livadia. Lo tsar espresse il suo malcontento per l'attitudine russofoba dei giornali e degli uomini di Stato inglesi. Crede la sola condizione che pare durevole sia l'applicazione del suo progetto di disarmo che riassume così: 1° Le Potenze si interdirebbero per un quinquennio l'aumento degli armamenti; 2° Spirato il quinquennio deciderebbero l'abbandono, ovvero il mantenimento della massima del disarmo e determinerebbero il nuovo periodo per il quale si impegnerebbero; 3° Le Potenze stabilirebbero la procedura per risolvere l'eventualità di una minaccia di conflitto.

PROFILI LETTERARI

GIORGIO RODENBACH

« Ne' miei libri è la storia della mia vita: — mi scriveva Giorgio Rodenbach. — Ho vissuto giovane laggiù in Fiandra e si è di quelle impressioni d'infanzia e di adolescenza ch'io trassi la materia dell'opera mia. » E la sua opera nella fioritura modernissima della letteratura fiamminga — una provincia di conquista dell'arte francese — è segnata di un proprio suggello regale e ed ispirata di quel sottile e puro sentimento di squisitezza delicata, che traspare Parigi nelle sale del Louvre, dalle tele del suo paese, dalle figure di Memmling e dai paesaggi d'incanto e di sogno del Ruysdael, che vi paiono quasi materiati dai toni pallidi e scialbi di un argento antico. Sono tele di artisti che dipingevano pregando, pagine di un poeta che scrive sognando, tanto è pieno di un biancicare di nebbie, di un ondeggiare confuso di veli, di una musica piena e soave di campane lontane e di un luccicare di ceri e di lampade, fiammeggianti nel buio religioso di una deserta cattedrale, la sua opera di prosa e di verso. Porgete l'orecchio: un suono di campane viene fino a voi, a pause di lenti intervalli. Una timida onda s'invola dall'alto di un campanile, romba, muove come il sospiro di un'avemaria, sotto le nuvole di un cielo piovigginoso, s'alza di nuovo, riprende il suo slancio e chiama, chiama dolcemente, ostinatamente, attraverso il trionfo della forza, del calcolo e della ricchezza, tutte le anime tristi, per cui l'agiatezza non è la felicità e che non restringono il loro sogno alle delizie di una facile digestione. E' la voce dei *béguinages*.

A pochi passi dalle manifatture e dalle officine, dove il progresso anima le macchine inconscienti, nel lavoro continuo che sbuffa, urla e soffia sotto le arcate di ferro, a qualche passo dalle assemblee politiche, in cui questo popolo meravigliosamente organizzato alla conquista del pane e della scheda elettorale dall'Anseele e del Wandersett combatte pel suo diritto, i *béguinages* o *beghinaf* sono asili di quiete e di pace di una gioia calma e tranquilla e di una dolcezza infinita di palpebre socchiuse in un sogno. Giorgio Rodenbach c'invita a ritirarci fra queste donne che là si raccolsero, mettendo in comune quanto possedevano, cioè un po' di denaro e molte preghiere, per coprire di un sottile e tenue velo d'oblio nell'ombra che calma e che addormenta, ciò che potè loro perdurare in cuore d'amori terreni e di terreni ricordi. Tale è l'impressione che si desta dal *Musée des béguines*. Vi sono in questo libro semplice e raffinato dei casi assai curiosi di vocazione monastica e di pietosa follia. Bisogna leggere il breve racconto che porta per titolo: *La soeur aux scrupules*. E' la storia di suor Maria che a furia di esami di coscienza impazzisce di una lucida e tranquilla pazzia e tanto si affanna nella ricerca tormentosa di ciò che imbratta, che un filo di polvere sovra un cassettone, una pillacchera di fango sulle ruote, un punto nero sovra una tovaglia, una piuma che ondeggi per l'aria la tortarano come un peccato, obliato nella confessione.

Per riposare le mani stanche dei rosarii sgranati, le suore attendono a lavori di merletti, i famosi merletti di ruges, che adornarono le vesti delle regine. Al crepuscolo si raccolgono nel parlatorio. Suor Pulcheria, mentre l'ombra cade, racconta delle tristi impressioni: i presagi avuti di tutte le disgrazie avvenute, la verificazione dei suoi presagi ed alcuna volta anche dei sogni. E le altre beghine ascoltano nella penombra, un po' inorridite, ma colla paura deliziosa dei fanciulli, ai quali si racconti un viaggio di piccole regine, perdute nella foresta oscura. E suor Cornelia ricorda la scoperta di un ragno in sul mattino, presagio di male prossimo.... Dopo suor Cornelia, tutte le beghine vogliono confessare la loro sensibilità speciale in materia di idee superstiziose, citare un fatto o il dettaglio di una minima coincidenza inquietante, che un avvenimento doloroso abbia in seguito confermato. E ciascuna si adopera a intercalare la sua prova come un rocchetto di più per questo merletto nero della paura, tessuto insieme nella penombra del parlatorio. E coi merletti esse fabbricano anche dei fiori artificiali. Sono sovratutto le donne che non hanno fanciulli quelle che amano i fiori. Incosciente maniera di essere un po' madri, interessandosi a qualche cosa di fragile.... I *béguinages* sono tutti fioriti. Tutte le finestre odorano di gerani. Ma fra tutti i fiori esse amano di preferenza i gigli. Il giglio è il fiore che la Vergine Maria offre come un'ostia in fiore, come la propria anima tenuta in mano: fiore angelico, che sembra essere sempre in istato di grazia. Anche d'inverno esse hanno dei fiori nei loro conventi per artificiali fioriture, perchè il cielo complice, in quei rigidi dicembri del nord, mantiene sui loro vetri le fioriture bizzarre del gelo: palme d'argento, margherite, profili di rose bianche: donde le beghine presero forse l'esempio dei loro merletti. I fiori e le campane! La campana al sommo dei pinnacoli della chiesa è la voce del *béguinage*.

E' vecchia, lenta nella sua veste di bronzo un po' usata, ma puntuale, attiva. Senza posa il suo rombo attraversa l'aria, come un tintinnio di chiavi.... Esse riconducono le ore nell'eternità! Giorgio Rodenbach è il poeta di Bruges la morta, ch'egli ama al pari di Borluut, l'antiquario del Carillonneur, come un amante. La sua passione però non si deve confondere con quel patriottismo locale che stringe gli abitanti di una medesima città per il vincolo delle abitudini e delle comuni simpatie. La città diventa per lui quasi personale, quasi umana, ed egli sente che nei vecchi muri è l'anima di un popolo e che il popolo solo costruisce i monumenti secolari. Un uomo non può edificare che delle case per uso privato, espressione di un sogno individuale. Ma le cattedrali, i monasteri, i palazzi furono costruiti dalla folla a sua imagine ed a sua somiglianza. Egli ha fatto di Bruges quasi una mummia, coi nastri delle sue acque

inerti e coi gigli di Memmling accanto al cadavere, come l'antico fior del loto posava accanto alle vergini di Egitto. Questo è il poema di Bruges, in cui Rodenbach ha collocato la scena di tutti i suoi romanzi.

E' in questo ambiente di sogno che vivono i suoi personaggi, è in questo sfondo caliginoso di brume che spiccano, tra un ondar di campane ed un luccicar di ceri, i soavi profili di Godelieve e di Barbe, le figure un po' scolorite delle beghine, ed i tipi dei suoi uomini, chiusi nel sogno di una gloria finita. E così tutta la sua opera di prosa è una evocazione splendida della città morta, di cui egli ne scrive la storia eroica e trista, scrutando la polvere che i secoli passando hanno lasciato cadere sopra le vecchie pietre, sopra i vecchi vetri e sui vecchi volti! Ed il suo stile in questa meravigliosa evocazione, che ha tutti i riflessi di un antico arazzo scolorito, è profondo e chiaro come l'acqua ed il cielo della Zelanda, fino e biondo come i capelli delle vergini di Memmling.

* * *

Il suo primo volume di versi, pubblicato dal Lemerre di Parigi, col titolo *La Jeunesse blanche* nei ricordi d'infanzia, nel primo amore, nelle sere di provincia, nei giorni grigi e nelle melanconie dell'arte, è già pieno di una sottile nostalgia della patria lontana e si cominciano a sbozzare ed a delineare in esso quei sentimenti, di cui dovrà più tardi informarsi tutta l'opera sua, tramata di una breve gioia e di un infinito dolore. In esso è il ricordo della felicità oscura dell'infanzia felice. Ogni dolcezza viene dalla lontananza, nel fascino muto delle cose scomparse, ed egli vuole così rievocare la casa paterna prima dell'assenza, prima della morte, prima dei lutti; egli vuole rivivere un'ora all'ombra dei muri grigi, nell'antico collegio, in giorni pieni di crocefissi e di suoni di campane.

In giorni di odii e di lotte rudi, io fui, egli grida, di quei dolenti che non hanno potuto trovare la donna che li consoli e acquieti il loro cuore, parlando sommessamente. Essi dettero tutto in cambio di nulla, ma nessuno ha saputo il loro glorioso tormento; il martirio dei cuori semplici e delle anime pure. E inobliabile resta per l'esule poeta il ricordo della casa paterna, dove numeravamo nei giorni bianchi delle convalescenze un po' tristi e un po' languide, le rosee ghirlande della tappezzeria fiorita. Oh! non si dimentica la casa lontana, massime quando se ne vide scendere per le scale dei feretri cari..... Eppoi è il ricordo delle passeggiate nei pomeriggi d'autunno, quando si attraversavano i poveri sobborghi coi compagni di collegio. Noi camminavamo, egli racconta, per i campi, come degli orfani, senza poter manco raccogliere dei fiori, mentre qualche organetto piangeva e singhiozzava lontano, in un cortile d'albergo. Ma quando entravamo al crepuscolo in città, se ci accadeva d'incontrare una squadra di pallide giovinette, con dei cappelli rotondi, senza fiori e senza nastri, ed alcuna di esse dai lunghi capelli biondi ci avesse sorriso dolcemente in sul passaggio, il sogno era soave, e rientrando la sera nel dormitorio, diventava per noi una lontana fidanzata e ci addormentavamo, avendola amata per una sera. E il giorno ch'egli abbandona il collegio gli si riaffaccia tutto il suo passato; i ritorni affrettati nell'inverno caliginoso attraverso i sobborghi lontani, dove la malinconia degli organetti si confondeva con quella della pioggia, e i sonni quieti, fioriti di sogni bianchi nei grandi dormitorii, dove le tende che si gonfiavano ai soffi del vento avevano dei fremiti e dei fruscii di vele che vadano pel mare.

E coi ricordi del collegio i ricordi delle processioni così caratteristiche in Fiandra: processioni che si avanzano lente, cogli stendardi, tramati di fiori simbolici! I ceri si accendono di tremule linguette di fuoco, un lungo scampanio si effonde per l'aria dalle torri della chiesa ed un canto liturgico, lento e grave dapprima, eppoi in lirici voli di squilli, si alza dalla turba delle donne e dei fanciulli. La processione tra i canti perviene al confine della piazza, dove in fondo a due ale di case, si spalanca tra lo scintillio delle lampade d'oro e tra il folgorio dei ceri, la chiesa come la voragine di una fornace rutilante. I canti affievolendosi e digradando nella notte pare che naufraghino in quell'abisso di fuoco, come ali bianche d'angioli, tra gli ultimi scampanii, volanti dalle torri della chiesa.....

* * *

Nell'*Arbre*, edito di recente dall'Ollendorff di Parigi, è un'altra malinconica storia d'amore, che si svolge nella piccola isola di Zelanda, all'ombra dell'albero secolare, che vide, testimonio impassibile, passare tutti gli amanti dell'isola. Nell'ebbrezza grave della sera cadente Joos vi aspetta Neele a un convegno d'amore. Di lontano giungono le voci degli stranieri, che vennero nell'isola a impiantarvi una rete ferroviaria. Sono essi che vi apportano colla civiltà la corruzione dei costumi: è uno d'essi che toglie Neele all'amore di Joos e poi si appicca all'albero. Per una lenta suggestione del morto, Joos tradito si appicca allo stesso ramo ed è allora che gli isolani abbruciano il vecchio albero. Ma inutilmente. Da Neele nascerà il fanciullo dello straniero. Nell'isola oramai è penetrata la civiltà ed il contagio del male..... Scompaiono le vecchie tradizioni dell'isola, che il mare aveva per tanto tempo difeso, cingendola di una barriera di scogli e di sale..... E sorge così dal libro tenue, sottile, malinconico il rimpianto, ch'è in tutta l'altra opera e in tutta l'anima di questo fiammingo, del vecchio passato che muore e che scompare. E s'indugia così pianamente con lui nella dolce tristezza delle cose perdute e lontane, come nel dolente sospiro di un esule, tra la violetta caligine di un isplendevole crepuscolo autunnale.

Gustavo Balsamo-Crivelli.

Prossimo congedamento di classi.

Roma, 29, ore 22,15. — L'*Esercito* scrive che verso la metà del prossimo dicembre, quando cioè saranno venuti sotto le armi i rivedibili della classe 1878, si invieranno in congedo anche i militari della classe 1876 colla ferma di due anni delle armi a piedi, e quelli della classe 1877 colla ferma di un anno.

Cose militari.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 20,30:

La Commissione suprema d'avanzamento ha ultimato i suoi lavori.

I comandanti di Corpo d'armata parte sono partiti, altri partiranno prossimamente per le loro sedi di comando.

L'*Italia Militare* dice che i nomi del successore del contrammiraglio Di Brocchetti nell'ufficio di aiutante di campo del Re non hanno finora ombra di verità.

Per la marina.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

Stamane si adunò la Sotto-Giunta del bilancio della guerra e della marina per deliberare sul bilancio della marina. La Sotto-Giunta (dissenziente, a quanto si afferma, il solo onorevole Farina) approvò la relazione di Randaccio e il bilancio nelle cifre proposte. Nel pomeriggio la relazione di Randaccio fu presentata alla Giunta generale del bilancio. Alla seduta intervenne Palumbo. Anche qui le cose procedettero senza seri contrasti. Solo qualche commissario, a proposito degli aumenti nel capitolo delle costruzioni navali, fece osservazioni intorno al tipo delle nuove navi da costruirsi.

Ritiratosi il ministro, la Giunta prese in esame la relazione Randaccio, approvandola con due lievi modificazioni e deliberando contemporaneamente di presentare alla approvazione della Camera il seguente ordine del giorno di Franchetti:

« La Camera prende atto del concetto espresso dal ministro della marina in seno alla Giunta, che egli regolerà l'impostazione delle nuove navi in guisachè trascorra il minor tempo possibile fra l'impostazione in cantiere e il completo allestimento di ciascuna nave, e confida che, qualora occorra, egli ridurrà in ordine al concetto stesso il suo programma di nuove costruzioni. »

Pei premi alla marina mercantile.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 16,25:

Nella sala Rossa oggi si radunarono i deputati Corsi, Bacci, Pallizzolo, De Nobili, Del Buono, Fasce, Fulci, Ferraris, Danco, Costa, Fenoglio, D'Ayala, Imperiale ed altri per concertarsi sulla questione dei premi della marina mercantile.

Aderirono, scusandosi, Picardi, Di Trabia, Di San Donato, Berio e Arlotta.

Dopo una sommaria discussione, i convenuti si accordarono nel nominare un Sotto-comitato che studii i provvedimenti da contrapporsi alle proposte del Governo per le modificazioni al regolamento sui premi della marina mercantile.

La nomina del Sotto-comitato è deferita all'on. Corsi, il quale convocherà prossimamente col Sotto-comitato anche i deputati interessati. Intanto fu incaricato di pregare il ministro della marina a soprassedere nell'attuare le sue modificazioni.

Il lavoro dei bilanci.

Roma, 29, ore 22,50. — Si ritiene che i lavori della Giunta del bilancio, per quanto riguarda i bilanci dell'esercizio corrente, possano essere compiuti entro il 10 dicembre, e così la Camera possa deliberare tutti i bilanci 1898-99 prima delle vacanze di Natale.

La giornata del Re.

Roma, 29, ore 20,30. — Oggi il Re ha ricevuto il senatore D'Alì e il generale Taretta, direttore generale al Ministero della guerra. Nel pomeriggio si è recato a Castelporziano, ritornando al Quirinale verso sera.

Il nuovo ministro di Cina.

Roma, 29, ore 21,10. — Canevaro oggi ha restituito la visita del nuovo ministro di Cina, che fra giorni sarà ricevuto dal Re per la presentazione delle credenziali.

Funzioni vaticane.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,10:

Stamane, alla presenza del Pontefice, si è tenuta la Congregazione generale dei sacri riti, la quale discusse sul dubbio per la beatificazione della monaca Maddalena Martinengo da Barco, e quindi sul dubbio delle virtù di Belloni Clarissa, professa in Lodi. Anche oggi il Pontefice aveva l'aspetto relativamente florido.

Oggi, al palazzo della Cancelleria apostolica, il cardinale Teodolfo Mertel, vice-cancelliere della romana Chiesa e primo dell'Ordine dei diaconi, riceveva il giuramento, stabilito dalle costituzioni apostoliche, dagli arcivescovi e vescovi presenti in Curia e preconizzati nel Concistoro segreto di ieri.

Il cardinale Mertel, ascoltata nella sua cappella privata la Messa celebrata dal suo cappellano, ha imposto, con le formalità prescritte dal cerimoniale romano, il sacro pallio agli arcivescovi eletti nel Concistoro di ieri. Il cardinale Mertel era assistito da monsignor Francesco Riggi, prefetto delle cerimonie pontificie, e da un prelato uditore di Rota nella qualifica di suddiacono apostolico. Terminata la solenne cerimonia, ne veniva steso il relativo rogito, firmato da testimoni all'uopo rogati.

Il cardinale Oreglia migliora.

Roma, 29, ore 20,50. — Durante il pomeriggio la salute del cardinale Oreglia d'Isola ha continuato a migliorare. Anche oggi parecchie notabilità ecclesiastiche si sono recate a visitarlo.

La riunione dei fabbricanti di fiammiferi.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17,30:

Oggi, alle ore 14, nelle sale del Circolo degli interessi industriali si sono radunati circa una trentina di fabbricanti dell'Alta Italia, fra i quali il Dellachà di Moncalieri, il De Medici di Torino ed altri.

Il signor Castiglione, gerente della ditta De Medici di Milano, espose la portata delle modificazioni contemplate nel progetto di legge per la tassa sui fiammiferi, specialmente per ciò che riguarda i tipi delle scatole e la conseguente necessità del cambiamento del macchinario.

Altri protestarono per il tipo obbligatorio delle scatole; altri per le modalità del controllo che si vuole imporre.

Castiglione giustifica la chiusura delle fabbriche colla necessità di attendere le modalità del progetto di legge.

Un socio del Circolo degli interessi industriali parla in favore degli operai, che rimangono senza lavoro.

Castiglione, in nome del Consorzio fra i fabbricanti, promise che gli operai nulla perderanno, e tale promessa venne pure fatta da altri non partecipanti al Consorzio.

Invitato, ma senza veste di funzionario, assisteva alla riunione quale rappresentante del prefetto l'ispettore Allione.

Venne infine votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza dei fabbricanti di fiammiferi dell'Alta Italia protesta contro il progettato aumento, e, considerando che tale aumento danneggierebbe sensibilmente l'industria dei fiammiferi, sacrificando completamente i singoli produttori, fa voti che il Parlamento, anche nell'interesse dei consumatori, non accolga il progetto e delibera di nominare un Comitato di tre membri che abbia a farsi interprete presso il Governo e presso la Commissione parlamentare di questi desiderii. »

La Commissione riuscì composta dei signori Dellachà, Castiglioni e Baschiera.

Le dichiarazioni di Thun sugli austriaci espulsi dalla Germania.

Il trattato austro-giapponese.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 29:

Camera deputati. — *Pferscke*, tedesco, parlando degli ultimi disordini in Boemia, dice che furono provocati dai giovani czechi.

Herold, giovane czeco, interrompe qualificando l'asserzione come un'infame menzogna.

Pferscke domanda che si elegga una Commissione che infligga un voto di biasimo ad Herold.

Il *presidente* annunzia che nominerà la Commissione.

Quindi *Thun*, rispondendo alle interpellanze sulle espulsioni di alcuni sudditi austriaci dal territorio prussiano, dichiara che ciascun Stato ha il diritto di non tollerare sul suo territorio il soggiorno di stranieri la cui presenza non sia gradita. Questo diritto però non si deve esercitare in modo da espellere collettivamente dallo Stato intere categorie o classi di persone. Le espulsioni di cui si parla non ebbero questo carattere, sebbene negli ultimi tempi le espulsioni siano divenute molto più frequenti di prima. Il Governo austriaco non esiterà pertanto a proteggere i suoi sudditi e fare eventualmente uso del diritto di reciprocità se si riconoscesse che le espulsioni rivestono un carattere di violazione dei diritti internazionali o stabiliti da convenzioni, ed anche se perdessero il carattere di misure individuali di polizia. (*Applausi*)

* * *

La Camera indi passa a discutere il trattato di commercio col Giappone.

Il ministro del commercio espone i vantaggi del trattato per l'Austria-Ungheria e la necessità di favorire la marina mercantile. Dice: « Il Governo procurerà di aumentare il numero degli austriaci (?). Occorre che la politica commerciale austriaca si ispiri a idee di larga espansione.

Il ministro termina augurando che la situazione interna non sia d'ostacolo al progresso della situazione commerciale, che richiede urgenti soccorsi. (*Vivi applausi*)

La Camera approva quindi il trattato austro-giapponese.

* * *

Ci telegrafano da Vienna, 29, ore 21,30:

Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera da Thun, di concerto con Goluchowski, destarono un'enorme impressione nei circoli tedeschi. I fragorosi applausi con cui esse furono accolte, specialmente sui banchi della Destra, mostrano che gli energici propositi del Governo di rappresaglie contro la Prussia incontrano l'approvazione della Camera.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 29:

Camera dei deputati. — Il *presidente* propone che il 2 dicembre, giorno del giubileo di Francesco Giuseppe, la Camera non tenga seduta, e invii un indirizzo di omaggio e felicitazioni di gioia pel lungo regno di Francesco Giuseppe che rese felice il paese. (*Vive approvazioni*).

Kossuth dice che il suo partito, sebbene compreso d'affetto e rispetto verso il monarca, non può accettare la proposta del presidente, non avendo l'Austria partecipato nel 1892 al giubileo dell'incoronazione di Francesco Giuseppe come re d'Ungheria. Propone perciò di passare all'ordine del giorno.

Banffy insiste sulla proposta, che implica nessuna violazione del diritto di Stato dell'Ungheria; prega perciò la Camera di accoglierla. (*Vivi applausi a Destra, rumori all'Estrema Sinistra*)

Dopo i discorsi di parecchi deputati di opposizione, che parlano contro la proposta del presidente, la discussione è chiusa. L'Opposizione presenta una mozione che rinvia a domani l'appello nominale sulla proposta del presidente.

Il *presidente*, accogliendo la mozione, rinvia a domani l'appello nominale.

Numa Droz andrà a Creta.

Berna, 29 (*Stefani*). — La notizia dello *Standard* di Londra che Numa Droz partirà entro quindici giorni per Creta come consigliere del principe Giorgio è inesatta. Sembra invece certo che corrano trattative per indurre Numa Droz ad accettare il posto di consigliere del principe Giorgio.

Dopo la pace ispano-americana.

Washington, 29 (*Stefani*). — In seguito alla conclusione della pace, gli Stati Uniti congederanno 40,000 uomini e manterranno un Corpo d'occupazione alle Filippine.

La morte di un senatore francese.

Parigi, 29 (*Stefani*). — Luciano Brun, senatore inamovibile, è morto.

Anarchico italiano arrestato a Cormons.

Ci telegrafano da Gorizia, 29, ore 21,30:

Il cittadino italiano Giuseppe Zucco, nativo di Buttrio, ventiduenne, trovandosi ieri a Cormons, espresse qualche parola favorevole all'anarchia. Denunciato, fu arrestato ed ammanettato; ma giunto innanzi al portone delle carceri, con un rapido sforzo si svincolò dalle manette. Il gendarme gli inferse un colpo di baionetta alla gamba. Il contegno del gendarme, che poteva arrestare il fuggiasco senza ferirlo, destò indignazione.

Un incendio nella Nuova Zelanda.

Weeklington (Nuova Zelanda), 29 (*Stefani*). — La cattedrale fu distrutta in seguito ad un incendio.

Il naufragio d'una goletta italiana.

Lisbona, 29 (*Stefani*). — Una goletta italiana naufragò al sud di Oporto, ove giunsero sei superstiti dell'equipaggio.

La vita che si vive

La legge a cui ho accennato l'anno scorso sta per essere discussa in Grecia.

Si tratta di togliere ai celibi l'eleggibilità alle cariche legislative. Il progetto si basa sul seguente ragionamento: Le leggi sono fatte per il buon governo della società, la quale ha per fondamento principale la famiglia.

Colui adunque che non vuol portare il suo mattone per consolidare le fondamenta non può pretendere di fare il padrone di casa e di dettare leggi agli altri inquilini, così come il disertore non può pretendere al bastone di maresciallo.

* * *

Più forte dell'amore.

Ecco un altro esempio della funesta influenza della sigaretta.

La signorina Ginevra P. amava, riamata, un giovanotto; ed i rispettivi genitori avevano dato il consenso al loro matrimonio.

Durante i mesi del fidanzamento la signorina, frequentando delle amiche, ebbe occasione di fumare qualche sigaretta, e poco a poco ci prese tanto gusto che se ne fece un'abitudine.

Quando il fidanzato se ne accorse — egli, che odia il fumo negli occhi e l'odore della nicotina — strillò e si fece promettere dall'amata che mai più avrebbe fumato.

La signorina promise, ma..... non mantenne. Soltanto ebbe cura di fumare di nascosto dal damo.

Venne il giorno fissato per la celebrazione del matrimonio.

La sposa prima di uscire dalla sua camera verginale volle ancora una volta gustare una deliziosa sigaretta, e poscia se ne andò, felice, dal sindaco, per unire il suo sì a quello dello sposo.

Al Municipio gli sposi vennero fatti sedere vicino, di fronte al tavolo sindacale.

Mentre si attendeva il sindaco, la sposa, raggiante, si voltò un istante verso l'amato e gli susurrò alcune parole.

Il fidanzato corrugò la fronte: egli aveva sentito l'odiato profumo della sigaretta che la sposa aveva appena finito di fumare.

Indignato per la mancanza di parola della signorina si alzò senza nulla dire e si allontanò.

E' facile immaginare la scena che avvenne quando la sposa ed i parenti si accorsero della scomparsa.

Le pratiche fatte in seguito per riconciliare i fidanzati naufragarono nell'ostinazione di lui.

La signorina piange e..... continua a fumare!

* * *

La penultima.

Una madre energica.

— Emma, se l'avvocato ti chiederà la tua mano, gli dirai ch'egli deve parlare con me.

— E se non mi chiede nulla?

— Allora..... parlerò io con lui.

* * *

L'ultima.

Fra due amici che s'incontrano per via.

— E perchè hai una faccia così stralunata?

— Esco ora da un chirurgo.

— E che t'ha fatto?

— Mi ha amputato..... dieci lire.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Arca-no.**

Per oggi: Logogrifo:

3 — Un dì adoravanni.
4 — Dal freddo guardoti.
4 — Son scarsa al povero.
7 — Ardo ed illumino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un signore ed una signora contrabbandieri.

COMO, 28. — Ieri alla stazione internazionale di Chiasso avvenivano due grossi fermi di contrabbando.

Un signore, avendo dato qualche sospetto, venne visitato e trovato possessore di ben 50 orologi d'oro, più una certa quantità di catene pure d'oro e d'argento ed una buona dose di pizzi finissimi.

Contemporaneamente, una signora veniva fatta scendere dal treno, dove era già salita, e, perquisita ben bene, le furono trovati indosso ben 2000 sigari avana.

Un ladro legato ad un albero.

RONCO SCRIVIA (Genova), 28. — Nella frazione Creverino, ieri, un individuo dell'apparente età di 25 anni, s'introduceva, a scopo di furto, nel negozio del pizzicagnolo Giuseppe Zuccherini, in un momento in cui il proprietario era uscito. Il ladro, sorpreso però, nell'atto in cui tentava rubare, si dava a precipitosa fuga; ma il Zuccherini, in compagnia di altre persone, lo inseguiva e ben presto riusciva a raggiungerlo.

Il ladro, vistosi a mal partito, estraeva un coltello e tentava difendersi; ma in breve veniva afferrato e disarmato. E' poichè continuava a dibattersi e sarebbe riuscito a svincolarsi e fuggire, quei terrazzani, stanchi di questo giuoco, si provvidero d'una grossa fune, trascinarono il ladro presso un grosso tronco d'albero e colà strettamente lo legarono.

Allora cominciò un vero pellegrinaggio di curiosi per vedere quel nuovo pesce nella rete. A sua guardia si pose un contadino armato di un tridente, mentre altri erano corsi a dare avviso del fatto ai carabinieri di Ronco Scrivia, i quali, giunti poco dopo, tolsero quel disgraziato da una posizione certo niente piacevole per condurlo alle carceri mandamentali.

Egli è certo Guglielmo Buranello, d'anni 21, di Rovigno, su quel di Treviso.

Un maiale omicida.

VITERBO, 28. — Nella tenuta Cinelli, alla distanza di circa sei chilometri da Vetralla, è stato ritrovato il cadavere di Burattini Pietro, detto il *Figlio della Luccica*, giovane di 15 anni, che guardava i maiali.

Causa della morte fu la perdita del sangue occasionata dalla rottura della vena femorale per un colpo di zanna.

A quanto si conosce, sembra che il ragazzo sia salito a cavalcioni di una di quelle bestie, la quale, indispettita, avrebbe reagito, morsicandolo.

Un'aggressione presso Viterbo.

Roma, 29, ore 22,50. — Nel pomeriggio quattro sconosciuti, armati di fucile, hanno assalito nella località Bandita, presso Viterbo, il possidente Domenico Sabuzi. Questi, spronando il cavallo, è riuscito a sfuggire agli aggressori. I malandrini gli esplosero dietro quattro colpi di fucile, che andarono a vuoto.

Beneficenza in memoria di Luigi Orlando

Ci telegrafano da Livorno, 29, ore 21,10:

I fratelli Orlando, in occasione dell'inaugurazione del monumento a Luigi Orlando, regalarono 2000 lire a vari istituti di beneficenza e 8000 lire per istituire una cucina economica pei loro operai.

L'arresto dell'ex-delegato Santoro.

Abbiamo da Como, 29:

Ieri sotto buona scorta fu tradotto dal confine di Chiasso nelle carceri di Como l'ex-delegato cav. Santoro, che trovavasi da varii mesi in Isvizzera.

Ancora recentemente si è parlato assai di lui, e quasi tutti i giornali si sono occupati delle sue recenti gesta in Isvizzera.

Trovavasi da tempo senza una occupazione fissa, nè si sapeva bene di che vivesse.

Le Autorità svizzere lo hanno sfrattato dal territorio della Confederazione, e, a quanto pare, lo tradussero alla frontiera in istato d'arresto.

A Chiasso fu consegnato alle Autorità italiane; ora trovasi a Como in attesa di precise disposizioni da parte del Ministero dell'interno.

Il Santoro è stato condannato un anno fa dal Tribunale di Grosseto, salvo errore, a 12 anni di carcere.

Da Como quindi verrà trasferito in una casa di pena, che il Ministero designerà.

Le avventure di un laico cappuccino.

Abbiamo da Bari, 27:

L'altro ieri un marinaio di un trabaccolo ancorato nel porto si accorse di qualche cosa che si agitava nelle onde.

Vi corse con una barchetta e vide un monaco che quasi non dava più segni di vita. Lo trasportò sulla banchina, chiese aiuto e cominciò a prestargli le cure necessarie, mentre il monaco, non potendo ancora parlare, accennava al ventre, sul quale, sollevata la tonaca, si scorsero due lievi ferite di coltello. Intanto, accorsi un delegato e un brigadiere dei carabinieri, il monaco venne con una carrozza condotto all'ospedale civile, dove, e non fu cosa facile, si potette interrogarlo.

Si chiama frate Angelo da Ceglie (al secolo Angelo Vito Quaranta), laico cappuccino, e dichiarò di essere stato ferito e gittato a mare da due sconosciuti (che poi disse essere stati tre), dandone la responsabilità al sacerdote Falcone, rettore di una chiesetta, chiamata volgarmente la *Madonna della Fontana*.

Sta in fatto che frate Angelo era sagrestano di quella chiesetta, nella cui sagrestia dormiva, ma che fu rimosso da sagrestano perchè..... della sagrestia si serviva per usi molto, ma molto profani. Conseguito che gli furono le sue robe, si presentò in Questura dicendo che gli erano state rubate 700 lire che teneva nascoste nel materassino su cui dormiva. Le indagini dell'Autorità misero in sodo che il monaco aveva mentito, e perciò fu condannato a un anno di carcere, per simulazione di reato, al risarcimento dei danni verso le persone ingiustamente accusate da lui e alle spese del processo.

La sentenza fu confermata in Appello.

Pare quindi che frate Angelo, rimasto sul lastrico, privo di ogni risorsa, tentasse di uccidersi e che, salvato dalla morte, abbia cercato di vendicarsi con un'altra calunnia di chi crede suo nemico.

Frate Angelo è fuori di pericolo. E dal fatto il popolino ha ricavato quattro numeri.

Ucciso per la via con tre coltellate.

Asti, 29 novembre.

Alle ore 0,30 di stamane il signor Venezia Maurizio, di anni 74, pensionato, fu ucciso, con tre coltellate alla schiena, fuori porta Alessandria, presso lo stradale di Moncalvo.

L'uccisore sarebbe un facchino, noto sotto il nomignolo di *Ombet*, che pare nutrisse vecchi rancori col disgraziato Venezia.

Il *Ombet* è attivamente ricercato, ma finora non fu arrestato.

L'impressione destata in tutta la città dal truce delitto è vivissima e profonda.

Cronaca del maltempo

Continua il maltempo in Liguria.

Ci telegrafano da Genova, 29, ore 20,15:

In tutta la Liguria continua ad imperversare il maltempo, aggiungendo nuovi danni a quelli cagionati dalla formidabile mareggiata di domenica.

Stanotte e questa mattina il vento riprese a soffiare con grande violenza, girando più a scirocco, ciò che fa prevedere nuove bufere.

Stamane intanto abbiamo avuto una violenta tempesta, con accompagnamento di pioggia dirotta e grandine e tuoni.

Il mare continua ad essere straordinariamente agitato e finora è stato impossibile agli ingegneri del genio civile e marittimo di recarsi a constatare la gravità dei danni cagionati dall'imperversare della mareggiata.

Stante le continue pioggie, il Polcevera e il Bisagno sono in piena, e si prevedono così danni anche alle campagne, oltre alle devastazioni prodotte dall'uragano sul litorale.

Alle 14 si riunì la Camera di commercio. Il presidente comm. Solari propose un voto al Governo perchè sia provveduto d'urgenza alle riparazioni dei danni prodotti dalla mareggiata in porto, e una parola di plauso per tutti coloro che generosamente si prestarono domenica nel nostro golfo al salvataggio delle navi che pericolavano.

I consiglieri accettarono all'unanimità le proposte del presidente.

Da tutti i paesi della Riviera di ponente e di levante continuano a giungere i particolari dei danni sofferti per la mareggiata.

Continua l'interruzione delle linee, che vennero riparate soltanto in alcuni punti.

Il servizio procederà domani da Sestri a Spezia, mediante i trasbordi per mare.

I treni provenienti da Roma soffrono enormi ritardi.

* * *

Roma, 29, ore 22,40. — Pelloux ha invitato il prefetto di Genova a precisare i danni prodotti dall'uragano per provvedere adeguatamente.

* * *

Ci telegrafano da Oneglia, 29, ore 13,20:

Una frana caduta vicino ad Oneglia interruppe la linea ferroviaria. I treni operano il trasbordo.

Tempesta nelle acque degli Stati Uniti.

Boston, 29 (*Stefani*). — Imperversa una tempesta. Trentacinque navi si sono incagliate. Una trentina di morti.

Gravi danni della mareggiata a Trieste e nell'Istria.

Ci scrive X da Trieste, 27:

Stamane, in seguito ai forti venti sciroccali, che da qualche giorno imperversano nel nostro golfo, il mare invase le rive, le vie adiacenti e le piazze principali. L'acqua penetrò nel teatro Comunale, nei palazzi Municipale, del Lloyd e della Luogotenenza, irruppe con violenza nei caffè e nei magazzini. Alcune strade sembravano tramutate in canali veneziani. L'acqua era alta quasi un metro. I danni, naturalmente, sono molto rilevanti.

Danneggiate andarono le merci al porto franco, il bagno Fontana, il villaggio di Barcola e la strada che lungo il mare conduce a Miramar. Essendo giorno festivo, manca una precisa distinta dei danni. Durante la calma venne sospesa la partenza dei piroscafi e il transito della tranvia.

Dalla costa istriana giungono notizie che la fortissima mareggiata arrecò danni notevoli alle cittadette di Pirano, Parenzo e Rovigno. Bisogna risalire al 1878 per ritrovare una consimile perturbazione.

Intemperie nella campagna romana.

Da Roma, 28. — Per le continue pioggie, il Tevere è in piena e trasporta tronchi e rami d'albero e strumenti campestri, trascinati dalla corrente delle acque, che hanno invaso le campagne circostanti.

A Rocca Priora un forte uragano, con acqua impetuosa, ha smantellato i tetti delle case.

Anche a Segni un turbine tremendo ha rovinato i tetti ed il campanile del duomo. Il fiume Sacco ha straripato, recando immensi danni.

Così pure il fiume Amaseno, presso Terracina, straripando, ha allagato oltre cento ettari di terreno coltivato.

200 case crollate e 100 pericolanti.

Da Samassi (Cagliari), 27. — Le alluvioni continuano a recare gravi danni in varii paesi.

A Samassi tutte le case lungo la strada che da piazza Mercato va sino al Monte granatico sono completamente crollate; crollarono pure le case della strada adiacenti, e di altri punti del paese.

Le case crollate ascendono a oltre duecento, ed un centinaio, se non più, minacciano rovina.

I danni non si restringono all'abitato.

E' andata completamente perduta la seminagione delle fave e buona parte di quella del grano, e i proprietari non si trovano ora in condizioni da poter rimediare.

REATI E PENE

Tre imputati di omicidio difesi..... da due carabinieri.

(Corte d'Assise di Casale).

Casale Monferrato, 29 novembre.

(*s. e.*) — A capo scoperto, seduti entro la gabbia — quattro sulla panca inferiore, uno su quella superiore — durante le udienze da giovedì ad oggi sono stati avanti ai giurati due segantini, un contadino e..... due carabinieri in divisa.

I primi tre erano imputati di omicidio; gli altri due erano là come..... difensori d'ufficio, perchè prima di essere difesi dal capo d'imputazione, occorreva a quelli di essere difesi nella persona l'uno dall'altro.

Nei precedenti confronti in carcere, infatti, i coimputati s'erano solo trovati d'accordo nel contraddirsi, avvalorando le proprie dichiarazioni con vicendevoli graffiature, ed evitare le quali e fors'anco altro di più grave in pubblico s'è pensato anzitutto alla loro reciproca difesa personale, senza pregiudizio della scorta d'onore degli altri due carabinieri, ritti in piedi ai lati col moschetto e la baionetta inastata.

I tre imputati sono da Borgo San Martino, Lupano Francesco di Felice, contadino, d'anni 24; Scalara Giuseppe, d'anni 34, e Pasino Alessandro, d'anni 30, segantini questi: e pesa su di loro la gravissima accusa di avere concorso quali esecutori e cooperatori immediati a colpire, la sera del 3 aprile scorso, un tal Rota Beniamino alla testa, per modo che ne derivò la sua morte istantanea.

Si volle attribuire la causa dell'eccidio a vecchi rancori che esistevano tra il Rota ed i Lupano e Scalara, poichè quegli attribuiva a questi la denuncia, per effetto della quale egli era stato condannato come detentore d'arma insidiosa a tre mesi di carcere, poi assolto in appello.

E nella sera fatale in un'osteria del luogo furono udite frasi scambiate fra Rota, Lupano e Scolara, allusive a sinistri propositi; con essi era pure il Pasino.

Le allusioni purtroppo non andarono a vuoto; la dimane il Rota fu trovato cadavere, con due colpi di bastone al capo ed uno di scure; il cadavere teneva impugnata nella mano sinistra una pistola a due canne.

Al dibattimento il Lupano ammise di avere dato un colpo al Rota per difendersi da lui, che lo minacciava armata mano, svellendo un palo da una siepe; gli altri dichiararono che erano muniti delle scuri per recarsi nel lavoro la dimane; ma nella partecipazione al delitto furono poco espliciti, mentre il Lupano accusava recisamente, a sua volta il Pasino accusava lui e lo Scolara.

Coi loro verdetto i giurati non ritennero colpevole il Pasino; ritennero invece complici necessari in omicidio gli altri due, ammettendo in loro favore la provocazione semplice e le attenuanti.

In conseguenza la Corte, dichiarato assolto il Pasino, che fu tosto rimesso in libertà, condannava il Lupano e lo Scolara alla pena della reclusione per anni 10, cogli accessori di legge, danni e spese.

Il Pasino era difeso dall'avv. Carlo Nasi; lo Scolara dall'avv. Battaglieri, ed il Lupano dall'avvocato L. Manacorda; le ragioni della Parte civile erano sostenute dall'avv. Rapetti, col procuratore avvocato Giordano.

Presiedeva la Corte il consigliere Datta; Pubblico Ministero: cav. Moreni; cancelliere: T. Levi.

Un chiassoso processo.

Casale Monferrato, 29.

(*s. e.*) — Oggi, 29, alle ore 10, incominciò il dibattimento nella causa contro Antonio Botto, tenutario di casa di piacere, Botto-Violis Raffaele, suo figlio adottivo e Zanetto Antonio, servo della casa, imputati di omicidio.

Tutto il popolino dell'affollato rione Po è in moto, attratto da viva curiosità: la Corte d'Assise sembra assediata.

Vi scriverò di questo chiassoso processo.

Due volte omicida.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Alessandria, 29 novembre.

(Gamalerio) — Importantissima anche la seduta d'oggi pei diversi confronti.

I fratelli *Rosia Giovanni* e *Giuseppe*, affittavoli nel 1899 del bosco dove fu trovato spezzato Caretti, escludono assolutamente che alla distanza di 12 o 15 metri un uomo potesse vederne un altro, tanto erano fitte le piante d'acacia.

Posti a confronto del *Renzi*, questi sostiene che in certi punti le piante permettevano di vedere fino a 20 metri.

Anche *Bernarda Bernardina*, a quell'epoca decenne, il quale, andando a caccia di nidi d'uccelli, trovò il cadavere del Caretti, asserisce che il bosco era così fitto da rendere impossibile vedere una persona alla distanza di qualche metro.

Queste deposizioni producono profonda impressione, continuando il Renzi a persistere nella sua deposizione.

Il dottor *Moscherini*, vice-pretore nel 1887, quando si rinvenne nel pozzo la Rivera, ha tanto poca memoria da non ricordarsi che allora attribuì la morte ad omicidio, mentre adesso propende pel suicidio. Il teste non rammenta neppure i suggerimenti dategli dal marchese Scati, allora sindaco, perchè interrogasse i Caretti e Rapetti, accusati dalla voce pubblica. Ed ha un rabbuffo del presidente.

L'udienza è rinviata a giovedì per nuovi confronti e per le perizie.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (19)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

Cominciava ella ad affezionarsi a lui? Gli omaggi costanti, l'adulazione invariabile del giovane dovevano mancare alla soddisfazione intima della sua vanità? O teneva ella, a malgrado della sua fiducia, di lasciarlo solo, esposto a tutte le tentazioni, senza la potenza di una promessa scambiata, per conservarle la sua fedeltà?....

Niuno avrebbe potuto dirlo; ella meno di chiunque altro.

Al ritorno della madrina, egli doveva essere certamente invitato a Blaudeney, ma sino allora?....

Ella era troppo orgogliosa per convenire della sua inquietudine e del suo dispiacere. Ma il signor di Lauzan, che ci teneva a mostrarsi sempre più innamorato, non si peritava di manifestare la noia di quella separazione.

— Che cosa sarà di me, signorina Laura, quando sarete lontana? — diceva con quel tono fra il tenero e lo scherzoso, di cui aveva, con lei, l'abitudine. — Un mese senza vedervi, sei settimane, forse! Non meravigliatevi se un giorno o l'altro mi troverete sulla vostra strada: sono un esploratore delle regioni abitate; il nord mi è ancora press'a poco sconosciuto; verrò a visitarlo.

— Guardatevene bene, — rispose Laura tutta rossa al pensiero che l'elegante visconte potesse venire a far conoscenza colla cascina paterna, — mi contrariereste infinitamente. Non sapete come s'è spiati in provincia e come si fa presto a provocare pettegolezzi. Se vi vedessero laggiù, chissà quali storie si fabbricherebbero, che potrebbero dar dispiacere a mia madre.

— Ma lasciarvi sola alle seduzioni del signor Di-Fergues, che vedrete certamente.....

— Eh! via, — replicò Laura ridendo, — voi sapete bene che non avete a temere a quel riguardo!.....

Egli non insistette, perchè aveva compreso, e parve felice.

Erano così, alle mezze confidenze, alle mezze dichiarazioni, ad una specie di mezza tenerezza, alla quale il loro tono scherzoso toglieva una parte della sua importanza.

Tuttavia, alla vigilia della partenza di Laura, il signor Di Lauzan, ch'era venuto con qualche intimo a passar la sera in casa d'Histal, era più serio, un po' triste e quasi commosso.

Quel turbamento del giovane faceva trionfar Laura e la rendeva tutta gaia. Al momento di accommiatarsi, Ugo le si avvicinò.

— Signorina Laura, — le disse a mezza voce, — permettetemi di scrivervi?

— Scrivermi? — rispose ella veramente spaventata. — Che dite mai! E che direbbe mia madre?

— Che volete che dica? La corrispondenza fra un giovane ed una signorina non è entrata nelle nostre usanze? Non siamo, tutti assieme, dei camerati? E non vi trovai, l'altro giorno, a scrivere a Riccardo di Niepce, a proposito di quel *cotillon* del ballo degli Orvieux? e a Pietro di Jorre per avere notizie di sua sorella? E se vi mostrassi tutti gli autografi che ho delle vostre buone amiche, le signorine di Nimil, di Chantieu, di Dréard e di tante altre che dimentico, le quali mi hanno scritto a questo o quel proposito, per balli, lotterie, vendite di beneficenza, passeggiate in *mail* e che so io.....

— Sì, — rispose Laura, — ma quelle lettere avevano tutte pretesti seri.....

— Ebbene, — replicò Ugo guardandola negli occhi e sorridendo, — e il mio non sarà un pretesto serio?.....

Laura sorrise e arrossì.

— Consultiamo mia madre — disse.

Andarono dalla marchesa, e il signor di Lauzan le espose il suo desiderio.

— Una corrispondenza! — esclamò la signora d'Histal. — Oh! è cosa grave!.....

— Non una corrispondenza, — disse Ugo allegramente, — non dieci pagine d'amore ardente ad ogni mattino..... Una lettera o due in tutto il mese, una lettera d'amico.....

— Ebbene, sia, — accordò la troppo indulgente donna, che non sapeva resistere alla muta ed eloquente preghiera degli occhi di Laura, — una o due lettere te le passo. Ma conto sulla vostra promessa per non sforzar la nota; e tu, se egli non la mantenesse, lo metterai alla ragione.

— Sta tranquilla, mammina cara.

— Signora, — disse Ugo, — non mi credete, spero, capace di abusare della vostra fiducia.

A Curgeon, Laura fu accolta con piacere, con affetto, ma, da parte di sua madre, senza la speranza che l'anno precedente aveva illuminato il suo arrivo.

Ella era più gaia, più gentile, più espansiva.

Le vacanze non erano ancora incominciate e in casa non c'erano che Maria ed Alessandro. Questi bastavano a Laura, poichè degli altri ella non si curava. Si degnò di trovare sua sorella più bella, e dichiarò che i grandi mustacchi del fratello gli andavano a meraviglia.

E, fin dal primo giorno, ella riprese la sua vita a parte dell'anno precedente; passava il suo tempo abbigliandosi, leggendo, suonando, e sbadigliando.

L'indomani del suo arrivo, Stanislao Di-Fergues venne in casa Seriaille. Ella scese dalla sua camera per riceverlo, tutta lieta della distrazione che le portava e lieta sfuggendo di trovar qualcuno con cui parlare della sua cara Parigi.

Stanislao era ritornato da più di un mese, richiamato presso sua madre dalle convenienze più che dal suo sentimento personale che gli avrebbe fatto aspettare laggiù la partenza di Laura e tanto più facilmente in quanto che era veramente sedotto dal fascino della vita parigina. A Curgeon, del resto, la sua vita era ben mutata dalle abitudini che vi aveva portate. Usciva molto, adesso, aveva fatto relazione con giovani dei dintorni, cogli ufficiali di guarnigione a Lille.

Seguiva le corse della regione, organizzava partite, cavalcate, aveva comprato dei cavalli e attaccava in tutti i modi: a due, a quattro, a tre. Preparava, per l'autunno, un equipaggio di caccia; era continuamente invitato qua e là, molto desiderato per la sua gioventù, pel suo brio, per la sua posizione e per la sua fortuna.

Nell'ambiente di Curgeon egli parve a Laura anche più seducente che nel mondo parigino, dove tanti confronti s'imponevano che non erano in suo favore; ed ella gli fece l'accoglienza la più graziosa.

Egli non se ne mostrò grandemente impressionato. Amava sempre Laura, ma in una maniera calma che si approssimava più all'indifferenza che alla follia della sua passione dell'anno precedente. Gli è che allora egli non conosceva che lei, la lei aveva incarnato il suo sogno di gioventù, di poesia, di bellezza: ella gli era apparsa come una persona infinitamente superiore a tutto quello che aveva visto nel passato, e, come tale, ella s'era impossessata del suo cuore e del suo spirito.

Adesso egli aveva visto molte altre donne, molte altre fanciulle, seducenti quanto lei e che, incontrate prima di lei, avrebbero realizzato il suo ideale; se tutto ciò non nuoceva alla fedeltà del suo desiderio di sposar Laura, toglieva tuttavia al suo sentimento quel grado di esclusività che la sua ignoranza gli aveva dato, e nel quale risiedeva la sua principale forza.

Quando al suo ritorno sua madre lo aveva interrogato discretamente su Laura, domandandogli se a Parigi l'aveva vista, egli aveva risposto:

— Sì, è sempre deliziosa.

— E tu, sei guarito? — aveva aggiunto quasi timidamente la signora Di-Fergues.

— Guarito? — aveva egli replicato. — Che cosa intendi dire con ciò? Che abbia rinunziato a lei? Meno che mai; ma non soffro più.

— Hai dunque delle speranze?

— Nulla di formale; ma la marchesa d'Histal ha detto chiaramente, davanti a me, che sua figlia adottiva non si mariterà prima dell'epoca della sua maggior età. Ho dunque due anni per riuscire a piacerle.

(Continua).

Arti e Scienze

Per l'Esposizione d'Arte a Venezia.

Venezia, 29 (*Stefani*). — La Giunta municipale elesse a far parte del Comitato ordinatore della prossima Esposizione d'Arte il deputato Salvatico, i pittori Bezzi, Ciardi, De Stefani, Fra Giacomo, Laurenti e Rotta, e gli scultori Dal Zotto, Lorenzetti e Marsili.

Teatro Regio. — Abbiamo già pubblicato il programma degli spettacoli per la prossima stagione di carnevale-quaresima. Sembra ora che alle opere annunziate, se vere sono le voci — ed abbiamo ragione di ritenerle tali — se ne debba aggiungere una quinta, *Tannhäuser*, di Riccardo Wagner, mentre, come è noto, il capitolato d'appalto esige tre opere, di cui due grandiose ed una nuova per Torino.

Le opere sarebbero dunque le seguenti: *Re di Lahore*, del Massenet, *Simon Boccanegra* e *Traviata*, del Verdi, *Tannhäuser*, del Wagner, e *Violante*, dell'Alberti (nuova per Torino).

Lo spettacolo d'apertura sarà il *Re di Lahore*, a cui seguiranno la *Traviata* con Gemma Bellincioni, e l'*Excelsior*.

La seconda del Cyrano. — Ieri sera, al Carignano, il pubblico non era più affollato come alla prima rappresentazione, ma era ancora più che discreto.

L'esito fu uguale a quello di lunedì. Applausi vivi e calorosi all'attore Hirch, che apparve sempre efficace e in certi punti potente; e applausi a ogni fine d'atto, in ognuno dei quali, fra altro, è degno di nota l'affiatamento e la cura continua e riuscita dei particolari d'insieme.

Stasera ultima rappresentazione, poichè domani la *troupe* Mouchamont e Luguet deve trovarsi a Genova per indi ritornare in Francia. E per l'ultima rappresentazione i prezzi verranno notevolmente ribassati. Coloro quindi che non hanno ancora sentita la bella commedia del Rostand sono avvisati.

Ermete Zacconi a Pietroburgo. — Ermete Zacconi, che esordì la sera del 27 corrente al teatro dell'Opera italiana con gli *Spettri* di Enrico Ibsen, ottenne un successo veramente entusiastico.

Fu chiamato per 20 volte al proscenio fra acclamazioni generali. Un vero trionfo per l'arte italiana.

Concorso provinciale a favore di uno studente di liceo. — La Deputazione provinciale di Torino ha aperto un concorso per il conferimento di un assegno di annue L. 481, a favore di uno studente di liceo appartenente al circondario di Susa.

Tale assegno sarà corrisposto annualmente all'allievo che ne otterrà l'aggiudicazione, fino al termine del corso, semprechè nei singoli esami finali di promozione egli riporti l'idoneità di sette decimi.

La domanda per concorso munita dei documenti dovrà essere diretta al presidente della Deputazione provinciale o presentata alla segreteria della stessa, presso la quale gli interessati possono rivolgersi per ulteriori schiarimenti prima del giorno 20 p. v. dicembre.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller in Torino. — Il Ministero della pubblica istruzione ha indetto una sessione suppletiva d'esami di licenza per i giovani che non si presentarono ad una o all'altra delle due sessioni del decorso anno scolastico.

Le disposizioni che regolano detti esami sono pubblicate all'albo dell'Istituto, e gli alunni che si trovano nelle condizioni richieste sono invitati a presentare la loro domanda in carta da bollo da 0 60 alla segreteria dell'Istituto non più tardi del 12 dicembre.

Gli esami avranno principio col giorno di martedì, 27, stesso mese, alle ore 8 1/2.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

L'Istituto Medico Torinese per gli operai colpiti da infortunio

E' noto che col 1° dicembre entra in vigore la nuova legge per gli infortuni sul lavoro. E' questo uno di quei provvedimenti sociali che da più lungo tempo erano invocati a beneficio della classe operaia. Ma le misure contenute nella legge 17 marzo 1898 si riferiscono soltanto alla prevenzione degli infortuni, all'indennizzo pei danni economici che dagli infortuni derivano ed ai primi e immediati soccorsi ai feriti.

Rimane ancora, adunque, una grande lacuna: quella della cura ulteriore e completa di questi feriti. L'assistenza sanitaria che ad essi si deve porgere e continuare (in molti casi) per un tempo anche lungo, riveste talora un carattere medico, tal altra un carattere chirurgico: spesso poi, per condurre a perfetta guarigione i feriti, si richiedono applicazioni di quella meccanoterapia che oggi viene impiegata con tanta fortuna, per ridonare nel più breve tempo possibile la funzionalità alle parti lese.

E' di somma importanza, sia per gli operai, sia per gli industriali e gli enti assicuratori, che questa complessa assistenza medica sia pronta, immediata e perfetta il più possibile, in modo che cessino al più presto le conseguenze dell'infortunio. Tale assistenza, inoltre, deve essere disinteressata, non avere, cioè, lo scopo di un lucro individuale, ma soltanto l'intento filantropico di giovare ai colpiti da infortunio, col conseguente vantaggio di quanti dovrebbero di tale infortunio portare i pesi.

A questo effetto è sorto in Torino un istituto eminentemente ed assolutamente filantropico col nome di *Istituto medico torinese per gli infortuni sul lavoro*. Esso avrà appositi locali per le operazioni e le medicazioni di qualunque genere, e sarà fornito dei moderni apparecchi per le applicazioni meccanoterapiche. Una permanente guardia medico-chirurgica provvederà all'assistenza dei ricoverati o al pronto soccorso dei feriti che si presentano.

Questo Istituto, dovendo avere un carattere di assistenza e di previdenza sociale, e non di speculazione, provvede al proprio impianto grazie alle elargizioni di munifici oblatori, i quali gli hanno assicurato il loro valido concorso.

Preparato da tempo, grazie all'iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, tale Istituto potrà ben presto entrare in esercizio: e così Torino non rimarrà indietro a quanto si è fatto nelle principali città d'Europa, ed a quanto si è imitato anche a Milano, ove un analogo istituto funziona da due anni, appoggiato da uomini come i senatori De Angeli e Pisa, il sindaco Vigoni, il Breda, il Pirelli, ecc. E certo la classe industriale non mancherà di favorire anche a Torino il nascente Istituto, destinato ad integrare l'opera della nuova legge sugli infortuni.

Sappiamo che non pochi fra i più importanti capi di aziende si sono impegnati a sostenerlo con aiuti materiali. Ed anche un'augusta e venerata signora è stata larga di incoraggiamenti e di lodi.

Abbiamo serbato per ultima la informazione che darà alla cittadinanza la garanzia della serietà della filantropica impresa. A capo dell'Istituto sono, per la parte medica e per la chirurgica, due illustrazioni della scienza: il prof. *Pescarolo* ed il prof. *Antonio Carle*; e per la parte meccanoterapica il valente specialista dottor *G. Dalla Chiesa*.

Come l'adesione di potenti industriali garantisce il florire materiale dell'Istituto, così il concorso di questi chiari e volonterosi uomini ne garantisce il funzionamento sanitario.

Elezioni commerciali.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Nell'imminenza delle elezioni commerciali, tenendo sott'occhio la distinta dei membri cessanti di ufficio, pei quali, a norma dell'art. 7 della legge 6 luglio 1862, potrebbero essere rieletti, da discussioni sentite, ci viene l'opportunità di domandare, col sussidio delle disposizioni contemplate dal cap. III (*Elezioni*), art. 11, lett. *a*, della legge sovracitata, se tutti i membri scadenti si trovano nella condizione di essere rieletti a coprire questa carica.

« Ciò domandiamo a proposito degli egregi e per benemeriti e valorosi membri signori comm. Tivoli, cav. Mellie, comm. Trombotto; i quali pare a molti non siano protetti dal tenore degli articoli precitati, onde non potrebbero essere riconfermati.

« Se così fosse, certamente sarebbe a lamentare di non poter rieleggere persone che furono così lodevoli consiglieri pel passato. Eppure *dura lex, sed lex*.

« Che se fossero al contrario le cose, sarà gradita ai molti elettori di conoscerlo per potere informare il loro voto nelle prossime elezioni.

« *Molti elettori commerciali di Torino*. »

Noi abbiamo accolto queste osservazioni perchè si sappia il vero stato delle cose, e se gli egregi signori scadenti sono rieleggibili, non si trovino minati e combattuti da voci che corrono in giro.

***

Ci si comunica:

« Per le elezioni commerciali di domenica prossima, 4 dicembre, la Confederazione degli esercenti di Torino, in seduta d'oggi, visto che in questo momento si agita la giusta questione di diritto riguardante l'ineleggibilità di parecchi fra i membri riconfermandi, delibera che insieme ai nomi proclamati dall'Unione Generale fra esercenti e commercianti, signori

Lorenzoni ing. Ernesto,
Bacco avv. Ferdinando,
Sacerdote Leone,

fosse anche designato quello dell'esercente

Angelo Moriondo,

il quale è dai colleghi vivamente raccomandato.

« Castello Francesco. »

Arrivo e partenze. — Giunse da Roma a Milano l'on. Scotti, e partirono per la capitale l'on. Biscaretti ed il sindaco senatore Casana.

Iscrizioni elettorali. — A partire dal 1° dicembre l'ufficio municipale delle elezioni, in via Garibaldi, N. 14, piano 3°, riceverà le domande di iscrizione nelle liste elettorali dalle ore 9 alle 17 e dalle 20,30 alle 22 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Estrazione della Lotteria. — Vedi in quarta pagina l'elenco dei numeri estratti alla Lotteria dell'Esposizione.

I numeri della Lotteria. — Nel salone centrale del Palazzo civico il pubblico può prendere visione dell'elenco ufficiale dei numeri premiati nell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Generale Italiana.

Sottoscrizione pel monumento a Benedetto Brin (6ª lista). — Bensoni ing. Enrico, Nibbiola, L. 2 — Del Bono dott. Luigi, Novara, 2 — Marchese Rinaldo Tarnielli, id., 20 — Ing. Mario Rosina, id., 2 — Ing. G. Brossini, id., 1 — Ingegnere A. Tarella, id., 2 — Ing. A. Garanzini, id., 2 — Ing. L. Andenna, id., 2 — Ing. C. Busser, id., 5 — Ing. Giuseppe Perlati, id., 2 — Corpo Reale del Genio civile, Genova, 174 — Console italiano in Alessandria d'Egitto, 380 60 — Totale 6ª lista L. 574 60 — Liste precedenti L. 10,092 20 — Totale L. 10,666 80.

La disgrazia di un ufficiale. — Ieri un sottotenente del genio essendosi avvicinato, durante le esercitazioni al Poligono, soverchiamente ad un casotto militare, che serve per deposito di polveri, nelle vicinanze di Sassi, la sentinella gli intimava di scostarsi, fino a raggiungere la distanza regolamentare di trenta metri.

L'ufficiale avendo detto alla sentinella ch'egli era di servizio, questa tornava alla posizione di *pied-arm*, ma inavvertentemente faceva scattare il grilletto del fucile, cosicchè partiva un colpo a mitraglia, che feriva in più parti, e specialmente al collo, il sottotenente.

Egli, dopo aver ricevuto la prima medicazione in Sassi, veniva trasportato al nostro Ospedale militare. La sentinella è agli arresti.

— Ecco altri particolari.

Il sottotenente ferito si chiama Arnisano ed appartiene al 1° reggimento del genio, 5ª compagnia. Egli si recava poco dopo le ore 12 di ieri a visitare alcuni lavori che si eseguiscono accanto al magazzino degli esplodenti annesso al Poligono.

Il soldato Tricarico Zaverio di Altamura (distretto di Bari), che era stato messo di sentinella al magazzino, vedendo avanzarsi l'ufficiale gli intimò il *Chi va là* per due volte; alla terza si mise in posizione di *Crociat* o gli intimò il regolamentare: *Alto là!*

L'ufficiale allora si fermò e fece chiamare il capo-posto, che era un caporale, al quale domandò spiegazione intorno alla consegna data al soldato.

Avute queste spiegazioni, l'ufficiale ordinò la prigione al soldato, parendogli forse che non avesse eseguita la consegna.

In quel mentre, la sentinella che si trovava sempre nella posizione di *crociat*, mise l'arma a *pied-arm*, ma, nell'eseguire questo movimento, il fucile, carico a mitraglia, esplose e colpì al viso il sottotenente.

Il ferito venne prima visitato da un capitano medico e quindi venne trasportato all'Ospedale militare.

I sanitari non si sono ancora pronunciati circa la gravità delle ferite.

Uccelli di bosco e uccello di gabbia. — L'apertura dell'Esposizione ha chiamato a Torino oltre ad uno stuolo di baracchieri, della cui gesta abbiamo avuto occasione di occuparci spesso nei mesi scorsi, anche un numero ragguardevole di cavalieri d'industria, maestri nell'arte di imbrogliare il prossimo.

Fra costoro ne furono testè segnalati alla giustizia tre, i quali sono riusciti a sbarcare allegramente parecchi lunari, truffando il prossimo col sistema, non nuovo, ma sempre efficace, dell'offerta o ricerca di impieghi utili con relativa cauzione.

Fra questi è specialmente segnalabile certo R. A., da Castiglione del Lago, il quale aveva aperto un'agenzia per la luce ad incandescenza denominata *La Fluidaria*.

In realtà però lo scopo unico del fondatore era quello di intascare la cauzione che egli pretendeva dagli impiegati, che andava reclutando alla spicciolata per mezzo della quarta pagina della *Gazzetta del Popolo*.

Sedotti, gli ingenui, dalle lusinghiere promesse dell'abile imbroglione, parecchi caddero nella pania e gli consegnarono i loro pochi risparmi per il corrispettivo di uno stipendio altrettanto lauto quanto..... impalpabile.

A quanto risulterebbe dalle denunzie fatte finora, le somme pervenute in tal modo nelle mani dell'imbroglione ammonterebbero a circa 5300 lire, fra le quali 2000 cedirono dal portafogli di un ex-maresciallo dei carabinieri, ora a riposo e in cerca di occupazione.

Alcuni dei truffati, accortisi però che, non ostante la luce ad incandescenza, negli affari dell'agenzia c'era un buio pesto, protestarono e minacciarono tanto che riuscirono ad ottenere la restituzione di parte del loro denaro; altri tentarono di fare altrettanto, ma picchiarono invano all'uscio del « principale ».

Allora i lagni presero un'altra via: quella della procura del re, sotto forma di denunzie, cosicchè l'R. venne arrestato, ed è ora uccello di gabbia alle Nuove.

Gli altri due imbroglioni appartengono alla stessa specie.

Però, invece di occuparsi di luce, avevano rispettivamente aperto in una modesta camera mobigliata un'agenzia per collocamento di stoffe. Anch'essi, naturalmente, miravano alla cauzione degli impiegati e riuscirono pure a imbrogliare parecchi disgraziati.

Più fortunati però del loro collega R. riuscirono a prendere il volo per altri lidi, prima che la mano della giustizia potesse raggiungerli.

Ricominciamo coi mendicanti. — Mendicanti accompagnati in Questura dalle guardie municipali: Tecchio Sebastiano, d'anni 68, da Saluggia; Bordone Pietro, d'anni 60, da Villafranca d'Asti; Bacca Pietro, d'anni 44, da Sommariva del Bosco; Buonfiglio Federico, d'anni 65, da Terdobbiate.

Arrestati per disordini. — Alle 21,30 di ieri, Baudino Giovanni, d'anni 25, falegname, e Varetto Paolo, d'anni 42, sensale, vennero da due guardie municipali e due carabinieri accompagnati alla Questura, dove furono trattenuti, perchè commettevano disordini sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova.

Caduta da malore in chiesa. — Certa Buglio Lucia, d'anni 40, abitante nel corso Re Umberto, N. 5, colta ieri da malo improvviso nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, in piazza Saluzzo, fu da una guardia civica con vettura pubblica accompagnata all'Ospedale di San Giovanni, dove venne ricoverata.

Piccolo incendio. — La scorsa notte, verso le ore 2, fu avvertito un principio d'incendio nell'alloggio della signora Rosano Margherita, vedova, abitante in piazza San Martino, 1.

Pertanto sollecitamente i pompieri e le guardie municipali della Sezione 7ª di via Cibrario, ed in un'ora circa di assiduo lavoro riuscirono a spegnerlo completamente.

Il fuoco si era appreso ad una trave che appoggia e penetra nella canna di un camino e si era comunicato alle stuoie del solaio d'una camera.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. conte Federico Morozzo della Rocca un portamonete contenente una chiavetta ed una catenella di metallo bianco — Da una guardia civica un guanto — Dal sig. Serra Giuseppe una polizza di pegno — Dal sig. Goria Ernesto un berretto nuovo — Dal sig. Nepote Giuseppe un canestrino contenente delle *rubiole*.

STATO CIVILE. — Torino, 29 novembre 1898.

NASCITE 29, cioè maschi 15, femmine 14.

MATRIMONIO: Debernardi Domenico con Nasdrin Anna.

MORTI: Basto Augusto, d'anni 50, di Cortazzone, sarto, via Viotti, 9.

Negro Antonio Marcellino, id. 23, di Torino, meccanico, corso Vercelli, 67.

Manfredi Carlo, id. 70, di Biella, agiato, via Principi d'Acaja, 42.

Tappi Giustina (ved.) nata Claudano, id. 71, di Andezeno, agiata, corso Beccaria, 2.

Celestrini Giuseppina, id. 54, di Brescia, pensionata della R. Casa, via Santa Chiara, 60.

Bettola Giovannina n. Grandis, id. 23, di Torino, agiata, Barriera di Milano (dazio comunale).

Cometto Agostino, id. 48, di Torino, impiegato, via Baretti, 24 *bis*.

Dontempo Maria, id. 35, di Spagna (?), cuoca.

Musatto Anna n. Oria, id. 60, di Torino, sarta.

Silva Giuseppe, id. 56, di Vigevano, carrettiere.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di ottobre 1898 in confronto al corrispondente periodo 1894-1897:

		1894	1895	1896	1897	1898
Nascite	N.	631	581	624	609	651
Matrimoni	»	169	189	178	189	196
Morti	»	506	460	461	492	567

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi dieci mesi 1898 in confronto al corrispondente periodo 1894-1897:

		1894	1895	1896	1897	1898
Nascite	N.	6904	6758	6999	6479	6641
Matrimoni	»	1636	1622	1682	1675	1761
Morti	»	6025	6797	5917	5801	6207

NECROLOGIO.

Alessandria d'Egitto. — S. E. Amil Wacyf-pascià, consigliere alla Corte d'Appello mista.

Cuneo. — Padre Alfonso Buglione di Virigi, di anni 70, sacerdote.

Milano. — Dott. Ettore Bargoni, professore di scienze naturali — Nob. cav. dott. Giandomenico Brentano — Lodovico Cristini, impiegato all'Ospedale Maggiore e segretario di pie istituzioni.

Napoli. — Corleone Concetta, d'anni 20, insegnante.

Nova (Monza). — Nob. comm. Gerolamo De Harzi, capo-sezione emerito al Ministero delle finanze.

Parigi. — Giuliano Pacini, d'anni 87, autore del libretto del *Trovatore*, collaboratore assiduo di Meyerbeer, amico intimo di Rossini, aveva anche verseggiato una moltitudine di opere, di romanze, d'oratorii, di salmi. Fu censore dei teatri fino al 1871. Era un simpatico vecchio, di una cortesia d'altri tempi, un causeur affascinante. Suo padre fu il celebre compositore italiano Pacini, del quale Catania non molto tempo fa celebrò il centenario.

Ravenna. — Dott. Gaglioni Mariano, segretario presso l'Intendenza di finanza.

Rodano (Milano). — Felice Ticozzi, sindaco del Comune.

Roma. — Volpini, sottotenente nel reggimento Lucca cavalleria, comandato presso la Scuola d'equitazione di Tor di Quinto.

COSE LIETE.

Nozze. — Ad Andria la signorina Maria Spagnoletti col dott. Francesco Camaggio, distinto chirurgo nell'Ospedale di Loreto a Napoli.

A Bano il signor Eucildo Corrias, insegnante, con la signorina Timotea Tiana-Manchinu.

A Brescia l'ing. Achille Cadeo con la signorina Lodovica Gorini.

A Catanzaro la signorina Laura Serrao col professore Leopoldo Tarantino.

A Genova il capitano d'artiglieria Alfredo Pandolfi con la signorina Maria Sanguinetti, l'ispettore d'assicurazione Moresco Pietro con la signorina Antonietta Giordano; il ragioniere Giovanni Berlingieri con la signorina Virginia Pitto.

A Ginevra il dottore Carlo Facchinetti, di Thiene (Vicenza), con la signorina Goldberg.

A Maddalena (Sardegna) il capitano Domenico Di Capua, del 9° reggimento fanteria, con la signorina Cuneo Ersilia.

A Montevarchi (Sangemini) la contessina Eufalia Montani col dott. Salvatore Marchesi.

A Napoli il tenente di vascello Ernesto Dota con la signorina Andreina Cali.

A Parma l'ing. Tedeschi con la signorina Portalupi; il tenente Pagliari con la signorina Zanzucchi.

A Verona la signorina Giannina Grassetti col tenente Andreolato Ancona, addetto all'Accademia militare di Torino.

Spettacoli di mercoledì 30 novembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Manon Lescaut*, opera.

CARIGNANO, ore 20: *Cyrano de Bergerac*. (La commedia est en vente à la Librairie Commune).

GERBINO (Compagnia dramm. Iggiosi), ore 20,30: *Anime; La rosa; La sorpresa del divorzio* (Ultima recita).

ALFIERI, ore 20,40: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La Befana*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Tamberti), ore 20,30: *Ultime spille; La contrà dla luna*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Tersa sk'a Bougia; I tre-diavoli ...*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

Il monumento ai caduti di Lofolè.

Roma, 30, ore 9,50. — L'inaugurazione del monumentino alla spedizione Cecchi, caduta a Lafolè, si farà a Campo Verano stamane, alle ore 10,30. Vi saranno le rappresentanze dei Ministeri della marina, degli esteri e delle finanze.

I danni per la pioggia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 9,50:

I danni per la pioggia, continuata durante tutta la notte in modo torrenziale, sono già rilevanti. In Roma bassa moltissimi pianterreni e tutte le cantine sono allagate. Fuori le Porte, specialmente quella di San Pancrazio, San Giovanni, la Pinciana e la Salaria, si segnalano alcune terrazze rovinate, con fuga d'inquilini, cadute di fulmini, fienili incendiati, strade completamente disfatte.

Però il Tevere ha cessato d'essere minaccioso, anzi i dispacci di stanotte da Orte assicurano che continua a decrescere.

L'interruzione sulla Savona-Ventimiglia

Ci telegrafano da Oneglia, 30, ore 8,20:

Continua l'interruzione sulla ferrovia fra Oneglia-Diano Marina. Oggi si ristabilirà il regolare servizio postale con vetture a cavalli. Una frana interruppe pure la strada Oneglia-Pieve di Teco.

Un uomo che fa a pezzi un bambino poi si suicida.

Ci telegrafano da Modena, 30, ore 9,35:

A Bombiana, piccolo centro del nostro Apennino presso il confine bolognese, un tal Capitani di Montese, bisticciandosi con un fanciulletto trovatello che teneva in casa sua, irritato da una frase di questi, brandiva un coltello e tagliava all'innocente bambino le braccia e le gambe, rendendolo informe cadavere.

Poi buttavasi a capofitto in un pozzo rimanendovi annegato.

Il truce misfatto ha destato profonda impressione.

Sono sul luogo le Autorità.

L'Inghilterra alla Conferenza di Roma.
L'ambasciatore De Renzis.

Londra, 30 (*Stefani*). — Il deputato Howard Vincent fu nominato pure delegato inglese alla Conferenza anti-anarchica.

L'ambasciatore De Renzis, accompagnato da Salisbury, si recò a Windsor, ove fu presentato alla regina.

Chamberlain per l'alleanza anglo-americana.

Washington, 30 (*Stefani*). — In un articolo pubblicato, Chamberlain preconizza l'alleanza coll'America per difendere l'ideale della razza anglo-sassone.

Il dono di Guglielmo II a Francesco Giuseppe.

Vienna, 30 (*Stefani*). — E' giunto il regalo dell'imperatore Guglielmo per Francesco Giuseppe, in occasione del giubileo, consistente in un prezioso servizio da tavola in porcellana. Oggi Eilenburg e l'addetto militare tedesco, Moltke, lo presenteranno all'imperatore.

Lo tsar e Creta.

Costantinopoli, 30 (*Stefani*). — Assicurasi che lo tsar rispose indirettamente con un rifiuto al telegramma del sultano, relativo alla nomina del principe Giorgio a governatore di Creta.

Un brindisi dell'ex-ministro Mercier.

Parigi, 30 (*Stefani*). — Il generale Mercier, intervenuto al *lunch* offertogli dagli ufficiali a Mans, in occasione del suo ritiro, brindò all'esercito, che, malgrado l'opera di distruzione e di bizantinismo imprudentemente intrapresa, sarà pronto a combattere in un avvenire forse prossimo.

Per un collegio inglese a Cartum.

Londra, 30 (*Stefani*). — Kitchener ha emanato un appello onde creare, mediante sottoscrizione, un collegio a Cartum, destinato a diffondere la lingua, le idee e l'influenza inglesi in tutta l'Africa.

Salisbury ed altri personaggi inglesi appoggiano il progetto di Kitchener.

Il naufragio d'un piroscafo inglese.
Un centinaio d'annegati.

Boston, 30 (*Stefani*). — Un dispaccio da Northtruro annunzia che la nave *Portland* con 65 viaggiatori e 49 marinai si è perduta completamente domenica mattina. Finora furono raccolti 34 cadaveri.

Uno sfratto ingiustificato a Tunisi.

Tunisi, 20 novembre.

La sera di domenica abbiamo avuto al teatro Comunale francese, in occasione della rappresentazione dell'*Assommoir* di Zola, la solita dimostrazione antisemita con i suoi viva ed abbasso Zola.

In quella sera furono eseguiti i soliti arresti. Fra gli arrestati eravi ancora il giovine Simone Sberro, italiano, figlio del noto industriale di qui; egli fu tratto al Commissariato sotto l'imputazione di avere gridato: *A bas la France*. Nonostante che autorevoli persone testimoniassero il contrario, pure egli fu trattenuto in prigione ed inviato al Correzionale, sotto tale imputazione; unico testimonio era un *partie*, che all'udienza cadde in varie contraddizioni. Per questo fatto il processo fu rinviato. Intanto, ieri l'altro, per ragioni amministrative (?!), fu decretata l'espulsione dello Sberro, che, fatto immediatamente uscire dalle prigioni, fu accompagnato a bordo d'un piroscafo in partenza.

Questo fatto è stato generalmente biasimato, ed aumenta l'impressione che per cause futili venga addottata l'espulsione d'italiani, così che noi ci troviamo alla mercè del capriccio di qualche zelante funzionario.

In questo, occorre l'attenzione del nostro Governo.

Un violento nubifragio a Lavono.

Da Lavono, 29. — Ieri notte si scatenò in questa zona un violentissimo nubifragio, persistendo con una violenza straordinaria per ben quattro ore, a segno che la maggior parte della popolazione erasi alzata da letto, sembrando dovesse atterrare le case.

Molti fumaiuoli furono abbattuti, alcune insegne strappate dal muro e lanciate a grandi distanze. In una camera, per fortuna disabitata, fece persino crollare la soffitta; la copertura in zinco dell'edicola alla pesa strappata e portata in parte chi sa dove; i vetri infranti sono poi in gran numero.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Il 27 corrente cessava di vivere, in Marentino, dopo lungo malattia, il signor

IGNAZIO ZUCCALA

lasciando un irreparabile vuoto nella desolata famiglia.

Serva il presente di partecipazione a tutti gli amici a cui per inavvertenza non fosse pervenuta direttamente.

Usate il **SAPOL** Per abbellire la pelle

Confezioni per Signora
Barberis & Aymar
TORINO — Via Pietro Micca, 10 — TORINO
Splendido assortimento modelli di stagione
Spécialité Costumes Tailleurs
MEDAGLIA D'ORO Esposizione 1898. c 12654

Signore serio
prega vivamente l'egregio sig. C. S. di farsi conoscere. c 13004

ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI
alle condizioni prescritte dalla
LEGGE SUGLI INFORTUNI DEL LAVORO
rivolgersi alla
ASSICURATRICE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
DI ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI E DI RIASSICURAZIONE
Capitale Sociale L. 5.000.000 — Versato L. 1.500.000
presso la
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
Assicurazioni individuali contro le disgrazie accidentali, collettive contro gli infortuni del lavoro.
Assicurazioni di responsabilità civile.
Per schiarimenti e proposte rivolgersi al rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, geometra CARLO ARNALDI, via XX Settembre, 71. 13116

MARCA DEPOSITATA
PROVATE tutti le PASTIGLIE SPECIALI digestive e dissetanti (12711) DELLA DITTA
QUERIO e LEONE
Via Garnala, 22, e Corso Vitt. Em., 78 - Torino

Nessuna emicrania o nevralgia resiste alle Tavolette di « Micranina » del dottor Overlach, marca Leone. — Vendonsi in tutte le farmacie. 12602

OGNI GIORNO appare qualche nuovo specifico per la PELLE. Quasi sempre però costituisce cosa tolta alla bellezza. Solo la CREMA SIMON da alla carnagione la freschezza e la bellezza naturali. Essa è in vendita da 25 anni in tutto il mondo, a diffidare dei contraffattori. La Polvere di Riso ed il Sapone Simon completano gli effetti igienici della crema. 11987 b-M

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi IV* pagina) 49Y

Ritratti grafologici
o
Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere se stessi.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia ... al signor Giulio Schmiedel, Torino, via Santa Teresa, 2.

La risposta verrà data privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio dei richiedenti. Aggiungere le spese postali.

Giulio Schmiedel.

Ritratti grafologici fatti dal 1° agosto 1897 a tutt'oggi N. ...

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 29 novembre:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali Minima + 0,2 Massima + 8,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nebbioso; ore 15: coperto, pioggia; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,3

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 28: + 8,2
Id. minima della notte dal 28 al 29: + 4,5

1° dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 40, tramonta alle ore 16, minuti 47.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		28	29
PARIGI novembre (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 10	47 30
» — per dicembre	»	46 75	46 75
» — 4 gennaio-febbraio	»	46 10	46 10
» — 4 Mesi primi	»	46 10	46 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero russo 88 disp.	Fr.	30 25	30 25
» raffinato id.	»	106 25	106 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	33 50	33 62
» 4 mesi da maggio	»	32 75	32 87
Mercato fermo.			
LIVERPOOL novembre (sera)		28	29

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani ferma — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buona.

		28	29
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	11,000	11,000
Importazioni	»	1,000	21,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 7/64	4 9/64
per novembre-dicembre	»	4 5/64	4 7/64
per gennaio-febbraio	»	4 1/64	4 3/64
per marzo-aprile	»	4 5/64	4 1/64
HAVRE novembre (sera)		28	29
Cotoni — Vendite	Balle N.	7,300	7,800
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	7,000
Mercato calmo.			
ANVERSA novembre (sera)		28	29
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 5/8	18 5/8
» — 4 mesi primi	»	20 —	20 —
Mercato fermo.			
BREMA novembre (sera)		28	29
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Rock.		6 90	6 90
MAGDEBURGO novembre (sera)		28	29
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. scellini		10 25	10 [illegible]
MARSIGLIA novembre (sera)		28	29
Frumenti — Importazioni quintali		77,002	nulli
» — Vendite		—	500

Mercato calmo, con tendenza in favore dei compratori.

MERCATO DI NEW-YORK		28	29
Cambio su Londra	D.	4 84 1/4	4 84 1/4
» » Parigi	»	5 24 3/8	5 24 3/8
Petrolio Standard white	»	7 30	7 30
» » a Filadelfia	»	7 25	7 25
Cotone Middling	»	5 5/16	5 5/8
» » a Nuova Orleans	»	5 1/16	5 1/16
Entrata coti nella giorn. balle	N.	58,000	61,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	15,000	22,000
» pel Continente	»	40,000	20,000
Frumento rosso	D.	77 1/8	76 1/8
Grano turco	»	40 3/8	40 1/8
Farina extra	»	3 20	3 20
Nolo cereali per Liverpool	»	5 —	5 —
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	5 40	impuor.
Zucchero Moscabado N. 12	C.	4 —	4 —

Società.

Torino. — Fra i signori Vittorio e Luigi Debernardi fu costituita Società in nome collettivo sotto la ragione sociale Fratelli Debernardi per la fabbricazione di ogni tipo di sapone, col capitale di L. 40,000, corrente in Torino, colla durata di anni 6, e la firma a entrambi i soci.

— I signori Emilio ed Edoardo fratelli Marietti, quali consoci della ditta corrente in Torino Giacinto Marietti per l'esercizio di tipografia e libreria in Torino, passaroun procura generale in capo al loro germano Alessandro per rappresentarli in tutti gli atti e contratti dipendenti dall'esercizio di detta tipografia.

— Il signor Magnetti cav. Giovanni, residente in Torino, emancipò il proprio figlio Mario Giacomo e lo abilitò ad esercitare il commercio.

— I componenti la ditta M. Terminion corrente in Torino, esercente commercio in ferro, hanno prorogata fino al 25 maggio 1904 la loro Società ed hanno passata procura al signor Derica Gabriele ad esercitare il commercio della loro Società qui in Torino.

— Tra i signori Dughera Giovanni fu Bartolomeo, Dughera Tommaso e Luigi, padre e figli, venne sciolta, a partire dal 1° gennaio 1898, la Società tra loro corrente in Torino, sotto la ragione sociale Dughera padre e figlio, per il commercio di cuoi, pellami e simili, e collo stesso atto i fratelli Luigi e Tommaso Dughera ricostituirono in Torino la stessa Società collo stesso oggetto, corrente pure sotto la ditta Dughera padre e figli, col capitale di L. 10,000 e la durata di anni sei, a cominciare dal 1° gennaio 1899, e la firma a entrambi i soci.

— I signori ing. Luigi Andreoni e ing. Tito Mazzocchelli hanno sciolto di comune accordo la società tra di loro esistente, corrente in Torino, sotto la ditta Andreoni e Mazzocchelli, e nominato a liquidatore il rag. prof. Edoardo Rosina.

— Fra i signori Valli Gilberto ed Enrico Gallard venne costituita Società in nome collettivo all'oggetto di assumere ed esercitare rappresentanze ed anche per eseguire anticipazioni su merci, con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale Valli e Gallard, la durata di anni tre, capitale sociale L. 1000 e la firma sociale ad entrambi i soci.

— Fra i signori Forte Giuseppe, Bilmo Giovanni Battista, Lorenzo Chiappino e Giovanni Ferraro venne costituita Società in accomandita semplice con sede in Torino, avente per oggetto l'esercizio di imprese teatrali e spettacoli d'opera, ballo e d'altro genere nei teatri d'Italia, corrente sotto la ragione sociale Impresa teatrale Forte Giuseppe e C. L'amministrazione e la gestione della Società sarà esclusiva al socio accomandatario signor Forte Giuseppe; il capitale sociale è fissato in L. 5000, e la Società avrà termine col di ultimo di carnevale 1903.

— Il signor Mosso Giovanni, residente in Torino, ha emancipato il proprio figlio Giuseppe all'oggetto di esercitare il commercio in genere specialmente quello di generi coloniali e liquori.

— La Società corrente in Torino fra i signori commendatore Martini Alessandro, Gavenu Enrico, avvocato Teofilo Rossi e Cesare Rossi sotto la ditta Martini e Rossi, per la fabbricazione di liquori, ha prorogata la sua durata a tutto il 30 giugno 1904, e tutti i componenti avranno la firma sociale.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.
29 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contanti	101 01	101 05	101 00	101 12
id. fine prossimo	101 07	101 05	101 01	101 15
id. 4 1/2 0/0	109 45	— —	109 00	109 10
Az. Meridionali	737 50	737 —	— —	738 —
» Mediterranee	539 —	538 —	— —	539 —
» Banca d'Italia	937 —	905 —	— —	973 —
» B. Comm. It.	665 —	676 50	— —	660 10
» Credito Italiano	580 —	583 50	— —	— —
» B. Sc. e B. 2ª em.	— —	247 10	— —	— —
» Cred. Fond. It.	502 —	— —	511 50	— —
» Banca Generale	67 —	— —	— —	— —
» Rubattino	433 —	437 50	— —	— —
» Raffiner. Ligure	301 —	298 50	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	72 —	— —	72 25
» Acciaierie Terni	1170 —	1150 —	— —	— —
» Edison vecchie	463 —	— —	— —	— —
» » nuove	390 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	164 —	— —	165 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	132 50	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	560 —	— —
» Ferriere (tal.	— —	130 —	— —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	321 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	322 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 10	107 10	107 02	107 07
» Svizzera	100 50	100 50	— —	— —
» Londra	27 10	27 17	— —	— —
» Germania	132 50	132 60	— —	— —

GENOVA, 29, ore 22,15 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 07 — Fine corr. 101 08 — Prestito 108 75 — Banca 905 — Meridionali 737 50 — Mediterranee 539 — Rubattino 438 — Raffineria 301 — Credito Italiano 582 50 — Acciaierie Terni 1160 — Galliera 307 — Ferriere 140 — Banco Sconto (2ª emissione) 248 — Raffinerio n. 296 — Cambio 100 10.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 29 novembre. — Pesi 212 10 per 100 pesi oro.

Cambio ufficiale pel giorno 30 L. 107 09

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 nov.	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —
» » 3 0/0	102 82	102 95
» » 3 1/2 0/0	104 05	104 50
Rendita Italiana 5 0/0	95 07	95 15
Cambio su Londra a vista	— —	25 27
Consolidati inglesi	— —	111 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	384 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/8
Turco Nuovo	22 75	22 77
Banca di Parigi	— —	943 —
Tunisino	— —	497 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	108 1/2
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 90
Rendita Spagnuola Estera	42 75	42 10
Banca Ottomana	— —	546 —
Argento fino	— —	107 50
Credito Fondiario	— —	737 —
Suez	— —	3635 —
Tabacchi turchi	— —	112 [illegible]
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Rendita Russa nuova	— —	94 80
» Portoghese	— —	23 62
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	30 12

BORSA DI VIENNA, 29.

Credito Austriaco	360 75	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	80 —	Lire italiane (carta)	44 55
B. Anglo-Austriaca	155 50	Rend. Austr. (arg.)	100 95
Austriache	357 25	Id. in carta	101 55
B. Austro-Ungarica	910 —	Pacco Russi	204 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	119 95
Argento	100 —	Ungherese	97 65
Cambio su Parigi	47 60	N. Rend. Russa	101 75
Tendenza: ferma.			

BORSA DI BERLINO, 29.

Cambio su Londra	20 33	Obbl. Ferr. Italiane	59 50
Cambio su Parigi	80 75	Obbl. Meridionali	81 50
Cambio su Italia	75 20	Obbl. di Roma	91 35
Credito Austr.	221 50	Ferr. Meridionali	135 30
Rendita Italiana	93 20	Ferr. Mediterranee	103 30
Id. fine mese	93 —	Banca Commerciale	119 75
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	101 —	Italdo	116 50
Turco nuovo	22 25		
Tendenza: pesante.			

BORSA DI TORINO. — 30 novembre.

Rendita prezzo nominale 101 75.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 0	107 05 — 107 10 —	— — — —
Svizzera	— 5	100 45 — 100 55 —	— — — —
Germania	— 0	132 25 — 132 45 —	— — — —
Londra	— 4	27 05 — 27 10 —	— — — —
Id. lungo	—		— — — —

Istituti d'Emissione.
Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0,

» » » di favore; limite minimo, 3 1/2 0/0,

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 101 75.
Rendita 5 0/0 per f.p. 101 075, 102.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 110.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni			
B. d'Italia	951 — 903 —	B. Comm.	650 — — —
	903 — 902 —	Cred. It.	588 — 580 —
Ferr. Mer.	741 — 740 50	It. Sconto	1 251 50 250 —
	741 50 — —	Id.	11 248 50 250 25
			249 — — —
Ferr. Med.	540 50 — —	Ferriere	142 — 143 —
Rubattino	441 — 442 50		

Cronaca della Borsa. — 30 novembre — Si dice che la Spagna abbia annunziato l'integrale pagamento del prossimo coupon sulla sua Rendita, e dalla probabile fermezza odierna dell'*Exterieur* a Parigi si arguisce del sostegno dell'Italiano, o lo si sconta in anticipo.

Tutta la quota buona e promettente.

Più alto il Francia a 107.

Prezzi compenso fine novembre.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 1ª em.		Obbl. Roma 4 0/0	502 —
Id. serie B, 1ª em. 1863	321 —	Cred. Fond. B. di	
Id. serie A, 2ª em. 1863		Napoli 3 1/2 0/0 netto	477 —

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	185 —	Id. Soc. Lavori pubbl.	35 —
Az. B. di Torino	17 em. 221 —	Id. Soc. Esportazione	
	1ª em. 85 —	Cirio di Torino	30 —
B. Comm. It. Mil.	1/2 664 —	Id. Soc. Risan. e Costr.	330 —
	664 —	Id. » Off. Savigliano	130 —
Id. B. di Sc. e Sete	254 —	Id. » It. S Teodoro	51 —
Id. Id. 2ª emissione	245 —	Id. » Cot. Novarese	162 —
Id. Banca Tiberina	9 —	Id. » Molini e Past.	
Id. Credito Italiano	583 —	Pantanella di Roma	130 —
Id. » Meridion.	5 —	Id. » Elettr. A. I.	300 —
Id. Ferr. Meridionali	735 —	Id. » Lan. Sella	270 —
Id. » Soc. Sarde	250 —	Id. » It. Id. Levrini	500 —
Id. » Sicule	685 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	540 —
Id. » Maur.-Mod.	100 —	Id. Ferr. Meridionali	739 —
Id. » Biella	510 —	Id. » Soc. Sarde	464 —
Id. F. Pinerolo 1ª em.	304 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	318 —
Id. » 2ª em.	275 —	Id. Id., serie B	320 —
Id. Società Naz. Sanitaria Italiana F. e M.	430 —	Id. Strade Ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	518 —
Id. Soc. Tor. Tramvie e Ferrovie econ. 1ª em.	192 —	Id. Soc. Aq. Tramvie Vercellesi 4 1/2	480 —
Id. Id. 2ª em.	180 —	Id. Prest. Pr. Alessandria	405 —
Id. » Ferr. Vomero	212 —	Id. id. Salerno	500 —
Id. Società Manifatt. Lane Borgosesia	405 —	Id. Id. Torino	500 —
Id. Soc. Cartiera Ital.	285 —	Id. Prestito Città di Torino 1898	503 —
Id. » Cart. Merid.	430 —	Id. Provinciali Reggio Calabria	— —
Id. » Ital. Gas	605 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	511 —
Id. » Cons. gas-luce	214 —	Id. id. 4 1/2	500 —
Id. Società Acqua potabile di Torino	290 —	Id. id. Banca d'It. 4 0/0	500 —
Id. P. Gen. Imm. Agr.	10 —	Id. id. 4 0/0	558 —
Id. Soc. Calci Casale	125 —	Id. Ist. It. Cr. F. 4 1/2	515 —
Id. Soc. Cassa Ferr. Impr. (Genova)	10 —		

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	101 50	Rendita 4 1/2 0/0 n.	109 50
Rendita 4 0/0 netto	101 50	Rendita 3 0/0 lordo	63 50

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0, Reti Medit., Adr. e Sic.	321 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	325 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	331 —	Id. Ferr. Cavall. Alessandria 3 0/0	330 —
Id. strade ferrate del Tirreno 5 0/0	502 —	Id. Can. Cavour 4 0/0	505 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	355 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	500 —
Id. » Novara 5 0/0	320 —	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 3 0/0	320 —
Id. » Cuneo 3 0/0	355 —	Id. Ferr. Bra-Cantal.	
Id. » » 5 0/0	600 —	Castagnole Mortara	163 —

Torino. — *Mercato dei cereali 29 novembre 1898.* Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 75 a 27 — Grani esteri di forza da 27 10 a 29 50 — Granoni da 13 75 a 16 25 — Granoni Cinquantini e pignoletti nuovi da 17 a 17 50 — Avena da 21 a 21 50 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 34 a 35 — Riso brillato da 37 a 37 75 — Farine marca numero uno da 30 75 a 36 75 — Farine marca N. da 25 75 a 33 75 — Semole dure da paste da 42 a 42 50 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Vercelli, 29 novembre. — Nessuna variazione nei risi e risoni in genere, ad eccezione dei risi bertoni, che aumentarono di cent. 25. La segale aumentò di centesimi 50 e l'avena di cent. 25.

Resto invariato.

Prezzi al tenimenti.
(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	25 75	30 —	28 —
Id. bertone	»	27 25	30 25	27 10
Id. mistura	»	32 —	33 75	30 20
Id. mercantile	»	33 75	35 —	31 75
Id. lungo	»	35 50	36 25	32 40
Id. Berretta	»	28 75	27 75	32 65
Id. bertone sgusciato	»	32 50	34 75	33 15
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	32 —	33 75	19 00
Risone Giapponese al quint.	»	19 25	21 —	— —
Id. bertone id.	»	22 50	24 —	— —
Id. nostrano id.	»	19 50	21 75	— —
Frumento mercantile	»	24 25	25 —	34 63
Id. buono	»	25 50	26 25	24 40
Segale	»	17 75	18 75	19 —
Meliga	»	16 75	16 75	15 25
Avena Bi. loc.	»	12 25	13 —	20 00

Cavallermaggiore, 29 novembre. — Frumento al quintale L. 24 25 — Segala 14 75 — Meliga 13 75 — Legna forte al mig. 6 25 — Id. dolce 4 10 — Fieno maggengo 6 85 — Id. riesita 5 85 — Paglia 3 25 — Vitelli da latte il quint. 7 75 — Id. 2ª T — Id. 2ª 5 50 — Uova alla dozzina 1 15.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

CERCASI
pel 1.o aprile 1899

Alloggio di quattro camere e cucina al terzo piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte.

Posizione centrale, prezzo non superiore alle L. 700. Capitolazione.

Offerte al N. G. 19060 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13078

Da affittare via Carlo Alberto, n. 36: al presente, alloggio al 1° p° di 8 camere; 1° gennaio, una bottega con retrobottega. c 13484

Da affittare
diversi appartamenti signorili, con riscaldamento centrale e tutte le comodità moderne. — Corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, N. 45. c 13021

Da affittare
Pel 1° Gennaio 1899

Alloggio al 3° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 450 annue. Visibile dalle 12 alle 15.

Al presente

Elegante palazzina di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1800 annue; senza mobilia L. 1300. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 12824

Da affittare o da vendere casa di 10 membri con giardino. Via Governolo, 6. c 12998

Via Nizza, 31
Alloggio al piano nobile disponibile di 12 camere, prospiciente levante, mezzodì e ponente, con due entrate, apparecchi a gas in cucina e nel camerino dei bagni. Due cessi inodori; occorrendo, scuderia e rimessa.

Ivi Di fronte alle scale, grandi tettoie in ferro e vetri, con locali annessi, metri circa seicento. c 12980

Piccola cascina
di reddito cerco. — Scriv. con dettagli M. P. L., posta, Torino. c 13118

Bordighera
Vendesi od affittasi Villino mobiliato, splendida vista. Facilitazione prezzo. — Marenco, via Maria Vittoria, 45. c 13456

Vendita di mobili
d'occasione, Via Vanchiglia, 18. **Oggi** e giorni seguenti. 13119

Via Finanze, 9 si può vendere **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 12544

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino.* Grande **Stock** residuo provvisto dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9103

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 23. 4059

Francobolli Compra raccolte e partite. **Agenzia Filatelica** via P° Amedeo, n. 12, Torino. c 13498

Non più capelli bianchi
Tintura graduale inoffensiva migliore di quante si conoscono. Servizio a domicilio. Indicare il nome, la via e l'ora a G. Polati, corso Vercelli, 67. Prima applicazione L. 6, le altre L. 2. c 10027

La Scienza in famiglia
Tortona (Piemonte)

Esce il 15 d'ogni mese in 8 pag. Abb. annuo L. **1 rimborsate** durante l'anno. *Risponde gratis* a tutti i quesiti scientifici, industriali, pratici degli abbonati. *Volgarizza* la scienza con articoli popolari. *Riporta* quanto di meglio pubblicano i giornali scientifico-pratici di tutto il mondo. c 13172

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frensch**, Milano, Castellario 121. 1 M

Confetteria e Pasticceria
da rimettere, della Ditta Gauna e Girando in liquidazione, posta sull'angolo corso Vittorio Emanuele II e via San Secondo. — Le offerte si ricevono sino a tutto il **nove dicembre** dal liquidatore della Ditta ragioniere G. Sanero in via Ottavio Revel, N. 17, ove trovasi pure l'inventario. c 13178

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Angolo Via Po) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.

— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —

Panni colorati per livree. 75

Chiuso nei giorni festivi.

G. ACCONCIAMESSA e C. Via della Rocca n. 18 TORINO
Manifattura di VESTITI IMPERMEABILI

per Signore — Ragazzi — Borghesi — Militari — Velocipedisti — Cacciatori — Pescatori — Cocchieri — Fattorini — Guardie — Minatori e per lavori subacquei.

COPERTE per cocchieri, vetture e cavalli - CUFFIE PLAIDS e COPRI-PLAIDS - GAMBALI - CALZETTONI - VOSE CAPPELLI A CILINDRO PER COCCHIERI.

Confezione accuratissima - Taglio elegante - Pronta esecuzione - Prezzi modici

Ricco assortimento di STOFFE vere inglesi con o senza caoutchouc.

LISTINO CON CAMPIONI A RICHIESTA. 11177

INCANTO DI CASA IN TORINO
di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla LOTTERIA DENIS

Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore **9** di sabato **10 dicembre p. v.**, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 61.

Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a favore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo studio del

Notaio PIER FRANCESCO TABASSO
piazza Solferino, 1, p° 2°.

12946

MIELE
raccolto da alveari posti fra le limoniere e vedrate della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore **Gio. Ant° Filippini di Salò**

Vaso grande L. 2,00
Id. piccolo » 1,25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta delle spese di affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore. — Deposito in *Torino* presso i F^lli PAISSA, piazza S. Carlo, 5.

11250 M

L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco**, la **debolezza**, la **svogliatezza**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. — Astuccio L. **2 50**. Per posta L. 2,65. — In Roma vendesi da A. Manzoni. — Vendesi in tutte le farmacie, e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 12367 E d

Stabilimento orticolo G. RODA e Figli
TORINO
Strada Pellerina, 355 (Barriera Martinetto).

Piante fruttifere **Peri. Meli. Peschi. Albicocchi**, da L. 5 p. 10 — L. 40 p. 100.

Alberi ornamentali **per giardini ed allee**, da L. 8 p. 10 — L. 60 p. 100. 11292

Arboscelli ed Arbusti ornamentali **per giardini**, da L. 3 p. 10 — L. 25 p. 100.

50,000 Asparagi da L. 2 50 p. 100 — L. 20 per 1000.

Impianti di Giardini e Frutteti.

Prezzo corrente gratis a richiesta.

La Ferratina eccita l'appetito, facilita la digestione, nella convalescenza rende presto un colorito vivo, e produce, specialmente nei bambini, un forte aumento di peso.

AL DETTAGLIO IN TUTTE LE FARMACIE

All'ingrosso presso: PREISWERK C. - Milano, Via Bonaventura Cavalieri, 6

Saggi ed Opuscoli gratis ai Sigg. Medici

1363 M

Thé MESSMER à L. 4.50, » 3.— le ½ Kilo.

F^lli **PAISSA**, piazza S. Carlo, 5. 12515 X

VERMOUTH al moscato Canelli

Fratelli PAISSA *fornitori Reali Case* **TORINO** **piazza S. Carlo, 5.**

La Tisi o **Tubercolosi polmonare** tiene finalmente la sua cura efficace. Tutti i medici che la sperimentano se ne convincono. — Attestato: « Trabia, 21 settembre 1898. — Saranno cortesi spedirmi tre bottiglie della **preziosa Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, perchè le prime tre hanno beneficato l'ammalata. Oggi metterò in cura una seconda ammalata affetta da tubercolosi; spero averne delle altre per formarmene delle giuste esperienze cliniche, che vi comunicherò per via maggiormente accreditare il prezioso rimedio. Spedite contro assegno. « Dott. MARTINO AMBROSIO. »

La cura è facilissima con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, nessuna intolleranza, si riprende l'appetito, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo.

Ogni flacone con istruzione per la completa guarigione costa L. **3** per posta si spedisce in tutto il mondo per L. **3.50** anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 38.

In **Torino**, presso la farmacia **G. Torto**, via Roma, 2. 8979 X

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* ***Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Pensione
in distinta famiglia, si parla anche francese. — E. G., posta, Torino. c 13193

Vene varicose.
Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9. TORINO.

Maestra Levatrice
Ceralli Innocenza tiene pensione per partorienti da L. **50** in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 620

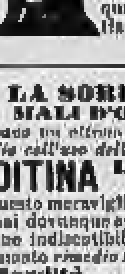
Maestra
con regio diploma superiore e di magistero dà lezioni di pianoforte, armonia e mandolino romano. — Morata Seconda, via Carmine, 4. c 13401

Jeune chimiste de Mulhouse cherche place dans teinturerie ou impression. — Off. sub F. B. M. 498, Rudolfe Mosse, Mülhausen in Els. (Germania). 11983 X

Guadagno lauto
per cambiavalute, negozianti, agenti, ecc., che vogliano occuparsi della rivendita di cartelle a premio (non obbligazioni a pagamento rateale) di facile smercio ed in grande quantità. Condizioni 20 0/0, provvigione o premio.

Offerte ad U. Z., 7922, presso i signori Jaulus e C., **Budapest**, Dorotheagasse, 9. 11248 X

Gabinetto Medico Magnetico



dal professore **GIOV. FILIPPA** Via Lagrange, 37 **TORINO** Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 13419 a

LA SORDITA'
e i MALI D'ORECCHIO
trovano un ottimo e sicuro rimedio coll'uso dell'

UDITINA Linimento acustico

Questo meraviglioso ritrovato, ormai dovunque apprezzato per le sue indiscutibili proprietà, è chiamato *rimedio sovrano contro la* **Sordità**. — Esso guarisce o allevia a sordità qualunque ne sia la causa, *risolvere*, *rimuove l'udito* ai sordastri, toglie il ronzio d'orecchi, ecc., e ciò nel breve corso di pochi giorni. Affatto innocuo, può usarsi indistintamente da chiunque. Prezzo L. **1.75** la Boccetta (L. 2 fr. di porto). N. 2 Boccette fr. di porto L. 3,50. Una Boccetta di *Uditina* e un paio di Cornetti acustici (servono a portare al timpano un maggior numero di onde sonore) L. 6,00 fr. di porto. Spedire cartolina-vaglia all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, via S. Calocero, 25, **Milano.** 11930 M

Signora 40enne
di civil condizione sposerebbe signore dai 50 ai 55 anni impiegato o meglio pensionato. — Scrivere Diana M. N., 6, fermo in posta, Torino. c 13170

Casa grossista
di Torino, cerca segretario contabile. Indirizzare domande e referenze, indicando età e pretese alla cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13070

Cercasi
per Casa serissima *piazzisti-rostieri*. Stipendio fisso lire 2 al giorno e provvigione. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 13159 a

Incisore litografo
abilissimo disegno, vedute, medaglie, assolutamente rivo troverebbe subito impiego presso Almasio e C., lettre, inviare campioni, pretese. 13106 M

Presso ingegnere, con studio nel centro di Torino **amministransi stabili.** Serie referenze. — Scrivere Cassetta 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13117

Antracite
rossa e crivellata, consegnata franca in casa, lire 5 al quintale. Sconto ai rivenditori. — Antonio Dechia, piazza Madama Cristina, n. 2. c 13101

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

2. 17. R. Incontraiti mai. Sei malata? Parto la settimana. Desidero vederti. Scrivimi. Intanto andrò domani aspettarti luogo medesimo lungo e medesima ora. Progetti venire. Abbracci. c 13454

Favorisca ritirare lettera ferma in posta, da diversi giorni, c 13480 **444.**

Alessandrina. Perchè dovevo dimenticarti? Verrò presto costà, tanti b..... c 13471 **Roma.**

Anima sola. Ricevuti. In questa ora di dolore giungonmi gradite parole di conforto di chi tanto amai e condivide amarezze tua vita. Spero in bene facendo voti ardentissimi. Coraggio. Saluta fratellino. Mille. c 13478

Cyrano demande Roxane pour lui servir de Christian. — Wadresser Cy. d. Be., poste restante, Turin. c 13509

Tormentai Ricevuta lettera ma in seguito togli miei titoli qualificativi. Comprendi? Gio vedi partirò, spero almeno vederti, giacchè impossibile... Infiniti b... c 13491

100. Ogni cosa a tempo, solo allora potrai giudicare. B... c 13504

Il vero Olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca od altri cetacei, trovasi presso la *Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino*, diretta dal cav. CARLO RODDONE.

Prezzi Olio Fegato di Merluzzo: 933 b

semplice, la bottiglia	L. 2 —	al Guaiacolo, la bottig.	L. 6 —
ferruginoso jodoferroso	» 5 —	al Guaiacolterpin	» 6 —
pancreatinico	» 5 —	creosotinato	» 3 50

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle imitazioni contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 51 F

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 48 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

CARTA FAYARD E BLAYN
Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. — Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (Esigere la firma Fayard). 1031 F M

ELETTRICITA' ALTA ITALIA
Società Anonima - Sede in Torino - Capitale versato L. 10,000,000

Concessionaria di distribuzione

di LUCE ed ENERGIA ELETTRICA in TORINO

Al 15 Novembre erano	sottoscritti	3000 lampade, 470 cavalli
	in azione	1650 lampade, 255 cavalli

La Società fornisce l'energia ad impianti eseguiti sia da essa, sia da installatori autorizzati; s'incarica dei preventivi di costo e dell'esecuzione degli impianti, provvedendo, dietro richiesta, i materiali e motori, anche con pagamento rateale.

Per informazioni e trattative dirigersi alla sede attuale della Società, **via Mercanti, 18, Torino.**

10277 b **LA DIREZIONE.**

TORINO - Piazza Castello, n. 22 - TORINO
IMPERMEABILI HERMANN

Ormai per l'acquisto d'un **Impermeabile elegante**, di durata e di **vera impermeabilità**, si va nei ***Grandi Magazzini Hermann***, piazza Castello, n. 22, dove l'assortimento è talmente ricco, che chiunque troverà sempre pronto ciò che potrebbe desiderare in qualunque genere.

In pochi anni la Casa G. HERMANN ha acquistato per l'Impermeabile la stessa ***buona fama*** che da anni gode per le ***SOPRASCARPE DI GOMMA.*** 19503 M

ACQUA ANTISTERICA TARICCO
La nostra acqua Antisterica, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. 0,75 la boccetta — Per spedizione, L. 0,80 in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA
Queste pastiglie, preparate coll'essenza di camomilla, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. 0,80 e L. 1,50 la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — Torino.

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA
DELL'ESPOSIZIONE.
Numeri estratti il 28 novembre.

n. 600083 L. 130 – n. 600109 L. 125 – n. 600290 L. 125
n. 600322 L. 125 – n. 600465 L. 125 – n. 600505 L. 125
n. 600641 L. 180 – n. 600774 L. 125 – n. 600817 L. 125
n. 600945 L. 125 – n. 601018 L. 130 – n. 601161 L. 150
n. 601285 L. 130 – n. 601338 L. 125 – n. 601404 L. 130
n. 601600 L. 125 – n. 601691 L. 125 – n. 601775 L. 125
n. 601862 L. 125 – n. 601921 L. 125 – n. 602055 L. 125
n. 602154 L. 180 – n. 602212 L. 130 – n. 602340 L. 130
n. 602462 L. 140 – n. 602529 L. 130 – n. 602619 L. 130
n. 602737 L. 130 – n. 602848 L. 130 – n. 602924 L. 125
n. 603035 L. 125 – n. 603114 L. 125 – n. 603297 L. 150
n. 603340 L. 130 – n. 603500 L. 140 – n. 603505 L. 150
n. 603625 L. 125 – n. 603748 L. 125 – n. 603885 L. 140
n. 603933 L. 125 – n. 604094 L. 125 – n. 604113 L. 125
n. 604249 L. 140 – n. 604354 L. 125 – n. 604411 L. [illegible]
n. 604580 L. 130 – n. 604673 L. 125 – n. 604740 L. 125
n. [illegible] L. 180 – n. 604918 L. 150 – n. 605006 L. 125
n. 605104 L. 125 – n. 605223 L. 125 – n. 605306 L. 125
n. 605401 L. 125 – n. 605814 L. 125 – n. 605885 L. 130
n. 605727 L. 125 – n. 605914 L. 125 – n. 605985 L. 140
n. 606100 L. 130 – n. 606106 L. 125 – n. 606217 L. 125
n. 606331 L. 140 – n. 606474 L. 125 – n. 606531 L. 125
n. 606602 L. 125 – n. 606710 L. 140 – n. 606803 L. 125
n. 606988 L. 140 – n. 607010 L. 125 – n. 607143 L. 125
n. 607218 L. 125 – n. 607401 L. 175 – n. 607491 L. 125
n. 607530 L. 125 – n. 607636 L. 130 – n. 607768 L. 140
n. 607840 L. 125 – n. 607963 L. 125 – n. 608005 L. 130
n. 608151 L. 125 – n. 608267 L. 150 – n. 608471 L. 125
n. 608455 L. 130 – n. 608520 L. 130 – n. 608674 L. 130
n. 608747 L. 130 – n. 608810 L. 130 – n. 609001 L. 140
n. 609009 L. 175 – n. 609177 L. 125 – n. 609227 L. 125
n. 609396 L. 125 – n. 609465 L. 125 – n. 609510 L. 130
n. 609625 L. 125 – n. 609759 L. 130 – n. 609819 L. 130
n. 609929 L. 125 – n. 610074 L. 125 – n. 610171 L. 130
n. 610269 L. 130 – n. 610396 L. 125 – n. 610437 L. 125
n. 610475 L. 125 – n. 610635 L. 125
n. 610740 L. 125 – n. 610826 L. 125 – n. 610910 L. 180
n. 611075 L. 140 – n. 611174 L. 125 – n. 611209 L. 125
n. 611344 L. 125 – n. 611490 L. 125 – n. 611567 L. 130
n. 611604 L. 125 – n. 611703 L. 125 – n. 611803 L. 180
n. 611913 L. 140 – n. 612086 L. 130 – n. 612190 L. 125
n. 612510 L. 125 – n. 612514 L. 130 – n. 612102 L. 140
n. 612529 L. 140 – n. 612674 L. 175 – n. 612716 L. 130
n. 612922 L. 125 – n. 612990 L. 130 – n. 613019 L. 130
n. 613142 L. 175 – n. 613216 L. 125 – n. 613346 L. 125
n. 613440 L. 175 – n. 613502 L. 130 – n. 613557 L. 125
n. 613782 L. 125 – n. 613807 L. 130 – n. 613948 L. 130
n. 614000 L. 125 – n. 614161 L. 1000 – n. 614213 L. 125
n. 614324 L. 125 – n. 614460 L. 130 – n. 614510 L. 150
n. 614689 L. 125 – n. 614739 L. 130 – n. 614892 L. 140
n. 614993 L. 150 – n. 615091 L. 125 – n. 615116 L. 125
n. 615289 L. 130 – n. 615397 L. 150 – n. 615407 L. 130
n. 615568 L. 140 – n. 615698 L. 150 – n. 615768 L. 130
n. 615860 L. 130 – n. 615930 L. 15000 – n. 616090 L. 130
n. 616185 L. 125 – n. 616287 L. 125 – n. 616330 L. 125
n. 616488 L. 125 – n. 616532 L. 140 – n. 616678 L. 125
n. 616708 L. 125 – n. 616808 L. 140 – n. 616906 L. 130
n. 617097 L. 125 – n. 617137 L. 130 – n. 617251 L. 125
n. 617397 L. ? – n. 617483 L. 165 – n. 617542 L. 125
n. 617690 L. 150 – n. 617750 L. 125 – n. 617981 L. 130
n. 617992 L. 140 – n. 618090 L. 130 – n. 618146 L. 130
n. 618295 L. 130 – n. 618381 L. 125 – n. 618442 L. 150
n. 618502 L. 130 – n. 618613 L. 140 – n. 618783 L. 125
n. 618802 L. 125 – n. 618930 L. 125 – n. 619092 L. 125
n. 619117 L. 125 – n. 619292 L. 130 – n. 619389 L. 130
n. 619450 L. 125 – n. 619628 L. 130 – n. 619670 L. 130
n. 619753 L. 130 – n. 619870 L. 125 – n. 619985 L. 125
n. 620000 L. 130 – n. 620137 L. 125 – n. 620220 L. 140
n. 620385 L. 130 – n. 620458 L. 125 – n. 620538 L. 125
n. 620671 L. 125 – n. 620705 L. 125 – n. 620951 L. 125
n. 620989 L. 130 – n. 621012 L. 125 – n. 621141 L. 110
n. 621257 L. 130 – n. 621370 L. 130 – n. 621411 L. 110
n. 621579 L. 125 – n. 621676 L. 125 – n. 621733 L. 130
n. 621845 L. 140 – n. 621978 L. 130 – n. 622007 L. 125
n. 622119 L. 175 – n. 622291 L. 125 – n. 622383 L. 130
n. 622416 L. 125 – n. 622518 L. 125 – n. 622631 L. 125
n. 622749 L. 125 – n. 622816 L. 140 – n. 622880 L. 125
n. 623050 L. 140 – n. 623106 L. 125 – n. 623279 L. 130
n. 623315 L. 140 – n. 623493 L. 125 – n. 623560 L. 110
n. 623619 L. 140 – n. 623707 L. 140 – n. 623829 L. 130
n. 623913 L. 125 – n. 624070 L. 130 – n. 624135 L. 125
n. 624318 L. 125 – n. 624319 L. 125 – n. 624428 L. 130
n. 624583 L. 180 – n. 624800 L. 140 – n. 624729 L. 130
n. 624882 L. 180 – n. 624941 L. 130 – n. 625037 L. 125
n. 625133 L. 1000 – n. 625285 L. 125 – n. 625370 L. 140
n. 625415 L. 175 – n. 625518 L. 150 – n. 625636 L. 125
n. 625745 L. 140 – n. 625871 L. 125 – n. 625976 L. 130
n. 626093 L. 250 – n. 626111 L. 140 – n. 626214 L. 125
n. 626370 L. 125 – n. 626491 L. 125 – n. 626537 L. 140
n. 626691 L. 250 – n. 626733 L. 250 – n. 626883 L. 150
n. 626950 L. 130 – n. 627008 L. 125 – n. 627142 L. 125
n. 627234 L. 130 – n. 627350 L. 125 – n. 627470 L. 125
n. 627505 L. 125 – n. 627692 L. 125 – n. 627726 L. 125
n. 627841 L. 125 – n. 627950 L. 175 – n. 628074 L. 125
n. 628170 L. 150 – n. 628238 L. 130 – n. 628387 L. 125
n. 628409 L. 150 – n. 628549 L. 130 – n. 628690 L. 125
n. 628724 L. 125 – n. 628856 L. 125 – n. 629040 L. 130
n. 629091 L. 140 – n. 629149 L. 250 – n. 629202 L. 130
n. 629371 L. 175 – n. 629433 L. 125 – n. 629503 L. 125
n. 629665 L. 130 – n. 629719 L. 125 – n. 629881 L. 130
n. 629918 L. 125 – n. 630089 L. 130 – n. 630117 L. 130
n. 630346 L. 140 – n. 630390 L. 125 – n. 630409 L. 125
n. 630567 L. 125 – n. 630679 L. 125 – n. 630705 L. 125
n. 630845 L. 125 – n. 630914 L. 130 – n. 631032 L. 140
n. 631171 L. 140 – n. 631210 L. 130 – n. 631303 L. 140
n. 631423 L. 125 – n. 631502 L. 130 – n. 631677 L. 125
n. 631781 L. 250 – n. 631805 L. 500 – n. 631994 L. 125
n. 632011 L. 130 – n. 632101 L. 125 – n. 632280 L. 125
n. 632392 L. 250 – n. 632408 L. 130 – n. 632581 L. 150
n. 632627 L. 125 – n. 632707 L. 125 – n. 632811 L. 175
n. 632916 L. 130 – n. 633063 L. 125 – n. 633160 L. 125
n. 633259 L. 125 – n. 633372 L. 130 – n. 633480 L. 125
n. 633535 L. 140 – n. 633609 L. 500 – n. 633735 L. 125
n. 633820 L. 130 – n. 633951 L. 130 – n. 634012 L. 175
n. 634101 L. 130 – n. 634209 L. 130 – n. 634362 L. 125
n. 634480 L. 140 – n. 634509 L. 125 – n. 634611 L. 125
n. 634747 L. 130 – n. 634811 L. 125 – n. 635071 L. 125
n. 635012 L. 125 – n. 635181 L. 5000 – n. 635287 L. 130
n. 635315 L. 125 – n. 635414 L. 130 – n. 635577 L. 130
n. 635640 L. 125 – n. 635702 L. 125 – n. 635813 L. 125
n. 636006 L. 125 – n. 636085 L. 125 – n. 636140 L. 130
n. 636241 L. 125 – n. 636349 L. 140 – n. 636462 L. 125
n. 636512 L. 125 – n. 636698 L. 125 – n. 636767 L. 125
n. 636939 L. 130 – n. 636910 L. 125 – n. 637019 L. 130
n. 637130 L. 140 – n. 637215 L. 130 – n. 637081 L. 125
n. 637404 L. 130 – n. 637677 L. 125 – n. 637657 L. 130
n. 637797 L. 130 – n. 637918 L. 140 – n. 637948 L. 125
n. 638012 L. 130 – n. 638183 L. 125 – n. 638231 L. 125
n. 638460 L. 125 – n. 638498 L. 140 – n. 638600 L. 130
n. 638653 L. 125 – n. 638712 L. 130 – n. 638903 L. 125
n. 639006 L. 140 – n. 639035 L. 150 – n. 639193 L. 130
n. 639230 L. 150 – n. 639314 L. 140 – n. 639446 L. 130
n. 639515 L. 130 – n. 639588 L. 130 – n. 639722 L. 125
n. 639873 L. 175 – n. 639931 L. 125 – n. 640091 L. 130
n. 640161 L. 125 – n. 640240 L. 150 – n. 640367 L. 125
n. 640478 L. 130 – n. 640582 L. 130 – n. 640660 L. 140
n. 640747 L. 140 – n. 640981 L. 130 – n. 641048 L. 200
n. 641009 L. 125 – n. 641136 L. 130 – n. 641222 L. 140
n. 641300 L. 150 – n. 641474 L. 125 – n. 641591 L. 250
n. 641911 L. 140 – n. 641778 L. 125 – n. 641893 L. 150
n. 641942 L. 125 – n. 642058 L. 125 – n. 642190 L. 130
n. 642229 L. 125 – n. 642331 L. 130 – n. 642442 L. 125
n. 642575 L. 125 – n. 642696 L. 125 – n. 642702 L. 130
n. 642896 L. 140 – n. 642965 L. 125 – n. 643088 L. 125
n. 643153 L. 130 – n. 643751 L. 140 – n. 643182 L. 125
n. 643315 L. 140 – n. 643338 L. 140 – n. 643640 L. 125
n. 643742 L. 125 – n. 643847 L. 140 – n. 643971 L. 125
n. 644020 L. 125 – n. 644177 L. 125 – n. 644282 L. 125
n. 644308 L. 125 – n. 644441 L. 125 – n. 644587 L. 140
n. 644693 L. 500 – n. 644756 L. 140 – n. 644829 L. 125
n. 644935 L. 125 – n. 645031 L. 125 – n. 645121 L. 125
n. 645277 L. 125 – n. 645303 L. 125 – n. 645403 L. 125
n. 645565 L. 125 – n. 645666 L. 130 – n. 645758 L. 130
n. 645877 L. 130 – n. 645924 L. 140 – n. 646054 L. 125
n. 646194 L. 150 – n. 646210 L. 130 – n. 646306 L. 125
n. 646495 L. 125 – n. 646521 L. 140 – n. 646680 L. 125
n. 646750 L. 150 – n. 646836 L. 125 – n. 646900 L. 140
n. 647071 L. 125 – n. 647162 L. 140 – n. 647290 L. 130
n. 647396 L. 130 – n. 647460 L. 140 – n. 647545 L. 125
n. 647623 L. 125 – n. 647780 L. 125 – n. 647837 L. 125
n. 647907 L. 140 – n. 648061 L. 125 – n. 648104 L. 125
n. 648280 L. 150 – n. 648175 L. 130 – n. 648199 L. 125
n. 648539 L. 125 – n. 648649 L. 125 – n. 648777 L. 125
n. 648392 L. 125 – n. 648939 L. 125 – n. 649090 L. 125
n. 649181 L. 125 – n. 649261 L. 125 – n. 649393 L. 125
n. 649405 L. 140 – n. 649575 L. 125 – n. 649611 L. 125
n. 649739 L. 140 – n. 649809 L. 125 – n. 650047 L. 125
n. 650038 L. 125 – n. 650144 L. 125 – n. 650279 L. 130
n. 650382 L. 130 – n. 650490 L. 130 – n. 650590 L. 125
n. 650683 L. 175 – n. 650704 L. 125 – n. 650863 L. 125
n. 650914 L. 140 – n. 651014 L. 250 – n. 651160 L. 130
n. 651289 L. 130 – n. 651301 L. 125 – n. 651470 L. 125
n. 651504 L. 125 – n. 651668 L. 125 – n. 651741 L. 140
n. 651875 L. 125 – n. 651958 L. 130 – n. 652018 L. 130
n. 652176 L. 125 – n. 652257 L. 125 – n. 652386 L. 500
n. 652455 L. 125 – n. 652517 L. 125 – n. 652689 L. 140
n. 652761 L. 125 – n. 652870 L. 130 – n. 652993 L. 125
n. 653080 L. 140 – n. 653120 L. 130 – n. 653241 L. 130
n. 653393 L. 125 – n. 653464 L. 150 – n. 653582 L. 125
n. 653646 L. 140 – n. 653775 L. 130 – n. 653890 L. 250
n. 653971 L. 125 – n. 654091 L. 130 – n. 654108 L. 140
n. 654299 L. 130 – n. 654393 L. 125 – n. 654439 L. 125
n. 654580 L. 125 – n. 654680 L. 125 – n. 654718 L. 140
n. 654891 L. 125 – n. 654906 L. 125 – n. 655007 L. 130
n. 655170 L. 130 – n. 655213 L. 100 – n. 655390 L. 140
n. 655476 L. 130 – n. 655580 L. 130 – n. 655687 L. 130
n. 655756 L. 125 – n. 655802 L. 140 – n. 655931 L. 125
n. 656029 L. 125 – n. 656198 L. 130 – n. 656274 L. 125
n. 656372 L. 125 – n. 656451 L. 125 – n. 656558 L. 150
n. 656632 L. 130 – n. 656719 L. 130 – n. 656871 L. 125
n. 657018 L. 125 – n. 657083 L. 125 – n. 657101 L. 125
n. 657266 L. 125 – n. 657302 L. 125 – n. 657438 L. 130
n. 657568 L. 140 – n. 657625 L. 130 – n. 657738 L. 130
n. 657878 L. 140 – n. 657925 L. 150 – n. 658083 L. 125
n. 658101 L. 125 – n. 658200 L. 125 – n. 658332 L. 130
n. 658471 L. 140 – n. 658791 L. 130 – n. 658899 L. 130
n. 658750 L. 125 – n. 658878 L. 140 – n. 658937 L. 125
n. 659030 L. 125 – n. 659109 L. 130 – n. 659300 L. 125
n. 659363 L. 140 – n. 659405 L. 125 – n. 659515 L. 125
n. 659633 L. 250 – n. 659790 L. 140 – n. 659811 L. 125
n. 659902 L. 125 – n. 660051 L. 130 – n. 660185 L. 125
n. 660290 L. 125 – n. 660367 L. 125 – n. 660403 L. 125
n. 660505 L. 140 – n. 660604 L. 50000 – n. 660712 L. 130
n. 660821 L. 140 – n. 660919 L. 140 – n. 661005 L. 125
n. 661165 L. 140 – n. 661290 L. 130 – n. 661301 L. 250
n. 661460 L. 125 – n. 661580 L. 130 – n. 661676 L. 130
n. 661748 L. 130 – n. 661810 L. 140 – n. 661989 L. 125
n. 662004 L. 130 – n. 662100 L. 130 – n. 662260 L. 125
n. 662391 L. 125 – n. 662478 L. 125 – n. 662512 L. 140
n. 662636 L. 140 – n. 662716 L. 125 – n. 662842 L. 130
n. 663030 L. 125 – n. 663104 L. 130 – n. 663120 L. 150
n. 663305 L. 125 – n. 663314 L. 125 – n. 663425 L. 125
n. 663529 L. 125 – n. 663617 L. 130 – n. 663735 L. 125
n. 663850 L. 175 – n. 664000 L. 140 – n. 664037 L. 130
n. 664117 L. 125 – n. 664245 L. 130 – n. 664380 L. 130
n. 664451 L. 175 – n. 664513 L. 140 – n. 664611 L. 130
n. 664708 L. 130 – n. 664861 L. 125 – n. 664929 L. 125
n. 665000 L. 125 – n. 665169 L. 130 – n. 665289 L. 150
n. 665308 L. 125 – n. 665406 L. 100 – n. 665511 L. 125
n. 665614 L. 125 – n. 665770 L. 125 – n. 665861 L. 125
n. 665906 L. 125 – n. 666082 L. 175 – n. 666109 L. 175
n. 666232 L. 125 – n. 666395 L. 250 – n. 666445 L. 125
n. 666515 L. 175 – n. 666638 L. 125 – n. 666791 L. 125
n. 666896 L. 130 – n. 666985 L. 125 – n. 667027 L. 130
n. 667104 L. 140 – n. 667205 L. 140 – n. 667392 L. 140
n. 667491 L. 130 – n. 667545 L. 150 – n. 667609 L. 125
n. 667731 L. 130 – n. 667844 L. 125 – n. 667964 L. 140
n. 668021 L. 140 – n. 668156 L. 140 – n. 668264 L. 140
n. 668311 L. 125 – n. 668408 L. 130 – n. 668549 L. 130
n. 668690 L. 125 – n. 668728 L. 125 – n. 668800 L. 130
n. 668938 L. 125 – n. 669031 L. 150 – n. 669190 L. 130
n. 669268 L. 125 – n. 669313 L. 125 – n. 669401 L. 125
n. 669539 L. 130 – n. 669608 L. 130 – n. 669790 L. 130
n. 669848 L. 250 – n. 669935 L. 250 – n. 670001 L. 140
n. 670100 L. 125 – n. 670274 L. 125 – n. 670315 L. 125
n. 670481 L. 130 – n. 670514 L. 125 – n. 670617 L. 130
n. 670763 L. 125 – n. 670870 L. 150 – n. 670929 L. 130
n. 671074 L. 250 – n. 671108 L. 125 – n. 671233 L. 125
n. 671315 L. 130 – n. 671460 L. 125 – n. 671591 L. 125
n. 671602 L. 125 – n. 671790 L. 250 – n. 671805 L. 125
n. 671901 L. 125 – n. 672007 L. 125 – n. 672101 L. 130
n. 672290 L. 125 – n. 672328 L. 125 – n. 672445 L. 130
n. 672540 L. 140 – n. 672658 L. 150 – n. 672760 L. 125
n. 672810 L. 125 – n. 672921 L. 125 – n. 673013 L. 130
n. 673101 L. 125 – n. 673286 L. 140 – n. 673380 L. 125
n. 673441 L. 130 – n. 673590 L. 125 – n. 673605 L. 125
n. 673780 L. 125 – n. 673853 L. 125 – n. 673968 L. 125
n. 674037 L. 150 – n. 674121 L. 500 – n. 674296 L. 125
n. 674329 L. 125 – n. 674470 L. 130 – n. 674574 L. 130
n. 674663 L. 125 – n. 674719 L. 130 – n. 674807 L. 175
n. 674920 L. 250 – n. 675030 L. 130 – n. 675110 L. 125
n. 675240 L. 125 – n. 675344 L. 125 – n. 675466 L. 130
n. 675602 L. 130 – n. 675623 L. 150 – n. 675750 L. 125
n. 675920 L. 125 – n. 676003 L. 125 – n. 676091 L. 130
n. 676104 L. 125 – n. 676269 L. 125 – n. 676300 L. 125
n. 676442 L. 125 – n. 676597 L. 140 – n. 676690 L. 125
n. 676763 L. 130 – n. 676835 L. 125 – n. 676950 L. 125
n. 677092 L. 140 – n. 677135 L. 125 – n. 677280 L. 125
n. 677324 L. 125 – n. 677480 L. 125 – n. 677551 L. 175
n. 677677 L. 125 – n. 677791 L. 125 – n. 677805 L. 125
n. 677957 L. 125 – n. 678006 L. 125 – n. 678169 L. 125
n. 678210 L. 125 – n. 678300 L. 130 – n. 678414 L. 140
n. 678531 L. 125 – n. 678649 L. 125 – n. 678718 L. 140
n. 678840 L. 130 – n. 678928 L. 250 – n. 679080 L. 125
n. 679165 L. 130 – n. 679217 L. 100 – n. 679381 L. 125
n. 679465 L. 125 – n. 679586 L. 175 – n. 679606 L. 125
n. 679762 L. 130 – n. 679837 L. 140 – n. 679915 L. 130
n. 680004 L. 125 – n. 680138 L. 130 – n. 680209 L. 130
n. 680360 L. 130 – n. 680444 L. 125 – n. 680589 L. 125
n. 680697 L. 125 – n. 680751 L. 125 – n. 680811 L. 125
n. 680950 L. 130 – n. 681065 L. 125 – n. 681181 L. 125
n. 681289 L. 125 – n. 681330 L. 125 – n. 681473 L. 125
n. 681508 L. 140 – n. 681647 L. 130 – n. 681755 L. 130
n. 681809 L. 125 – n. 681916 L. 250 – n. 682011 L. 130
n. 682102 L. 125 – n. 682230 L. 130 – n. 682404 L. 125
n. 682491 L. 125 – n. 682519 L. 125 – n. 682601 L. 125
n. 682740 L. 125 – n. 682810 L. 125 – n. 682939 L. 125
n. 683037 L. 130 – n. 683162 L. 125 – n. 683250 L. 125
n. 683341 L. 130 – n. 683457 L. 125 – n. 683576 L. 125
n. 683695 L. 125 – n. 683787 L. 125 – n. 683808 L. 125
n. 683908 L. 125 – n. 684052 L. 125 – n. 684158 L. 125
n. 684207 L. 125 – n. 684308 L. 125 – n. 684498 L. 140
n. 684558 L. 125 – n. 684659 L. 140 – n. 684764 L. 150
n. 684839 L. 130 – n. 684947 L. 130 – n. 685083 L. 125
n. [illegible] L. 140 – n. 685240 L. 125 – n. 685365 L. 125
n. 685401 L. 150 – n. 685588 L. 125 – n. 685671 L. 250
n. 685744 L. 130 – n. 685831 L. 130 – n. 685981 L. 125
n. 686074 L. 130 – n. 686124 L. 125 – n. 686200 L. ?
n. 686381 L. 130 – n. 686441 L. 150 – n. 686590 L. 250
n. 686697 L. 150 – n. 686747 L. 175 – n. 686891 L. 130
n. 686987 L. 125 – n. 687085 L. 150 – n. 687128 L. 125
n. 687201 L. 140 – n. 687375 L. 125 – n. 687451 L. 150
n. 687510 L. 150 – n. 687624 L. 140 – n. 687731 L. 125
n. 687870 L. 125 – n. 687926 L. 175 – n. 688002 L. 130
n. 688120 L. 130 – n. 688220 L. 125 – n. 688318 L. 175
n. 688480 L. 125 – n. 688506 L. 125 – n. 688680 L. 130
n. 688781 L. 140 – n. 688831 L. 125 – n. 688994 L. 125
n. 689075 L. 125 – n. 689132 L. 125 – n. 689298 L. 125
n. 689314 L. 130 – n. 689408 L. 125 – n. 689581 L. 130
n. 689657 L. 130 – n. 689704 L. 125 – n. 689800 L. 125
n. 689939 L. 125 – n. 690084 L. 125 – n. 690108 L. 140
n. 690275 L. 130 – n. 690330 L. 130 – n. 690417 L. 125
n. 690571 L. 130 – n. 690627 L. 125 – n. 690775 L. 125
n. 690858 L. 125 – n. 690917 L. 140 – n. 691089 L. 125
n. 691163 L. 125 – n. 691253 L. 125 – n. 691358 L. 125
n. 691410 L. 130 – n. 691530 L. 125 – n. 691606 L. 130
n. 691731 L. 125 – n. 691801 L. 175 – n. 691932 L. 5000
n. 692074 L. 125 – n. [illegible] L. 140 – n. 692201 L. 130
n. 692287 L. 110 – n. 692401 L. 250 – n. 692590 L. 125

(Continua).